



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2014 - 0014553 del 16/05/2014

Pratica N: .....

Ref. Mittente: .....

**OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio della domanda di AIA presentata da  
Chimica Pomponesco procedimento di modifica ID 136/256**

In merito alla domanda di modifica presentata dalla società Chimica Pomponesco S.p.A., al decreto AIA del 06/08/2010 n. DVA-DEC-2010-0000497, relativamente al Parere Istruttorio ed al Piano di Monitoraggio e Controllo, si trasmette copia conforme del Parere Istruttorio reso dalla Commissione IPPC.

Al riguardo si invita codesta Società a prendere atto di quanto accolto e richiesto dalla Commissione IPPC nel sopracitato Parere Istruttorio.

Il parere viene trasmesso anche ad ISPRA perché ne tenga debito conto nello svolgimento delle attività di controllo.

IL DIRETTORE GENERALE  
(Dott. Mariano Grillo)

Il Dirigente: Dott. Giuseppe Lo Presti  
Ufficio Mittente: Divisione IV - Fascio Rilevante/AIA  
Funzionario responsabile: [milillo.antoniodomenico@minambiente.it](mailto:milillo.antoniodomenico@minambiente.it)  
DVA-4RI-AIA-08\_2014-0075.DOC



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*  
Commissione istruttoria per l'autorizzazione  
integrata ambientale - IPPC

CIPE-00.2014-0000864  
del 05/05/2014



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2014-0013052 del 07/05/2014

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
c.a. dott. Giuseppe Lo Presti  
Via C. Colombo, 44  
00147 Roma

Pratica N. ....

Ref. Mittente: .....

**OGGETTO:** Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda di AIA presentata da  
Chimica Pomponesco S.p.A. - Stabilimento Chimica Pomponesco - procedimento di  
modifica ID 136/256

In allegato alla presente, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b del Decr. 153/07 del Ministero  
dell'Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmettono il Parere Istruttorio  
Conclusivo e il Piano di Monitoraggio e Controllo.

Il Presidente f.f. della Commissione IPPC  
Prof. Franco Cotana

All. c.s.





*Autorizzazione Integrata Ambientale*

**PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO  
CHIMICA POMPONESCO S.P.A.  
POMPONESCO (MN)**

**MODIFICHE NON SOSTANZIALI:**

- **Parere Istruttorio e Piano di Monitoraggio e Controllo;**
- **Modifiche effettuate nelle more del rilascio dell'AIA.**

**DECRETO AIA: U.prot DVA-DEC-2010-0000497 del 06/08/2010 (G.U. lt. 16.09.2010)**

**AVVIO ALLA COMMISSIONE: U.prot DVA-2011-0005731 del 09/03/2011**

**RICH. GESTORE: datata 14/12/2010 (E.prot DVA-2010-0031271 del 23/12/2010)**

**Gruppo istruttore:**

Gruppo Istruttore:

- Prof. Antonio Mantovani (referente)
- Ing. Claudio Franco Rapicetta
- Ing. Salvatore Tafaro

Rappresentanti regionali, provinciali e comunali:

- Stefania Mallus - Regione Lombardia
- Giampaolo Galeazzi - Provincia di Mantova
- Giuseppe Baruffaldi - Comune di Pomponesco



## 1 INTRODUZIONE

### 1.1 ATTI PRESUPPOSTI

Visto	il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB/DEC/153/07 del 25/09/07, registrato alla Corte dei Conti il 9/10/07 che istituisce la Commissione istruttoria IPPC e stabilisce il regolamento di funzionamento della Commissione;
Visto	Il DM GAB/DEC/2012/0033 del 17 Febbraio 2012 di nomina dei componenti della Commissione AIA-IPPC;
vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC-00-2012-000327 del 04/05/2012, di nomina del Gruppo Istruttore assegnato per lo svolgimento delle attività istruttorie connesse al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Società Chimica Pomponesco S.p.A. - Impianto Chimico di Pomponesco (MN), da cui risulta che il Gruppo Istruttore è costituito da: <ul style="list-style-type: none"><li>- Prof. Antonio Mantovani – Referente GI</li><li>- Ing. Claudio Franco Rapicetta - componente</li><li>- Ing. Salvatore Tafaro - componente</li></ul>
preso atto	che con comunicazioni trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sono stati nominati, ai sensi dell'art. 5, comma 9, del decreto legislativo n. 59 del 2005, i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali: <ul style="list-style-type: none"><li>- Stefania Mallus - Regione Lombardia</li><li>- Giampaolo Galeazzi - Provincia di Mantova</li><li>- Sindaco Geom. Giuseppe Baruffaldi - Comune di Pomponesco</li></ul>
preso atto	che ai lavori del GI della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti funzionari e collaboratori dell'ISPRA: <ul style="list-style-type: none"><li>- Dott. Riccardo Tuffi</li><li>- Dott.ssa Celine Ndong</li><li>- Dott. Ing. Carlo Carlucci</li></ul>

### 1.2 ATTI E ATTIVITÀ ISTRUTTORIE

Visto	il Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciato per lo stabilimento di proprietà della Chimica Pomponesco S.p.A. (U.prot. DVA-DEC-2010-0000497 del 06/08/2010)
esaminata	la richiesta di modifica dell'AIA presentata dal Gestore il 14/12/2010 (E. prot DVA-2010-0031271 del 23/12/2010)
esaminato	il verbale della Riunione ISPRA/Arpa Lombardia/Chimica Pomponesco S.p.A del 30 Novembre 2010 finalizzata alla piena attuazione del PMC per l'impianto Chimica Pomponesco (MN)
esaminata	la comunicazione di avvio del procedimento istruttorio prot DVA-2011-0005731 del 09/03/2011
visto	il Verbale di riunione Gruppo Istruttore-Gestore-Supporto ISPRA del 07/07/2011, acquisito agli atti istruttori con prot. CIPPC-00_2011-0001291 del 07/07/2011
vista	la comunicazione del gestore datata 10/02/2011 (E.prot DVA-2011-0004136 del 22/02/2011) in merito alle modalità di stoccaggio dei rifiuti
vista	la richiesta di integrazioni trasmessa al Gestore con nota U.prot DVA-2011-0018340 del 25/07/2011
esaminata	la documentazione trasmessa dal Gestore in risposta alle richieste di integrazioni e acquisita al prot. DVA-2011-0020053 del 04/08/2011
esaminata	la documentazione integrativa volontaria trasmessa dal Gestore in data 07/11/2013 e acquisita al prot. CIPPC-00_2013-0002175
considerato	che le dichiarazioni rese dal Gestore costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s. m. i., presupposto di fatto essenziale per lo svolgimento dell'istruttoria (restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata,



	fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti);
vista	la Relazione Istruttoria ISPRA del 02-12-2013 di Aggiornamento di AIA ( CIPPC-00_2013-0002250 del 4/12/2013), referenti: Dott.a Celine Dong, Dott. Riccardo Tuffi, Ing. Carlo Carlucci.
visto	il Verbale di riunione Gruppo Istruttore-Gestore-Supporto ISPRA del 17/12/2013, acquisito agli atti istruttori con prot. CIPPC-00_2013-0002369 del 18/12/2013
vista	la e-mail di trasmissione del parere Istruttorio, inviata per approvazione in data 10/03/2014 dalla segreteria IPPC al Gruppo Istruttore, avente prot. CIPPC -00_2014-0000568 del 10/03/2014
vista	Il Piano di monitoraggio e controllo del 17/03/2014, prodotto dal Supporto tecnico di ISPRA, prot. CIPPC-00_2014-0000642 del 18/03/2014

## 2 DATI DELL'IMPIANTO

Ragione sociale	Chimica Pomponesco S.p.A
Denominazione impianto	Chimica Pomponesco S.p.A
Sede legale e sede operativa :	Via delle Industrie 1, Pomponesco (MN)
Tipo di impianto	Esistente
Tipo di procedura	Aggiornamento di AIA
Codice e attività IPPC	<u>Attività da 1 a 5</u> : categoria 4.1 b (idrocarburi ossigenati <sup>1</sup> ) <u>Attività n° 6</u> : 4.1 h (materie plastiche di base <sup>2</sup> ) <u>Attività n° 7</u> : <u>Attività non IPPC</u> (produzione carta impregnata) (*)
Gestore	Alberto Tarana
Referente IPPC	Fausto Cantoni
Impianto a rischio di incidente rilevante	Si – Notifica e RdS del 2005 – ex art. 8 (alto rischio)
Numero di addetti	77
Certificato Prevenzione Incendi (CPI)	Procedimento in corso
Sistema di gestione ambientale	Si (ISO 14001- Certificato n. 50 ICILA datato 01/12/2006 e scadenza 30/11/2009)
Autorizzazione Integrata Ambientale	Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale U.prot. DVA-DEC-2010-0000497 del 06/08/2010

(\*) *Inclusa in quanto attività connessa a quelle IPPC.*

In data 6 agosto 2010 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (U.prot DVA-DEC-2010-0000497), G. U. It. 16.09.2010, all'impianto chimico della società Chimica Pomponesco S.p.a., sito nel comune di Pomponesco (MN).

Con riferimento all'art.29-*nonies*, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.mi., il Gestore ha trasmesso, con nota prot. DVA-2010-0031271 del 23/12/2010, una relazione tecnica descrittiva di:

- I. modifiche non sostanziali effettuate dalla data di richiesta dell'AIA (marzo 2007) alla data di pubblicazione del decreto AIA,
- II. richieste di Modifica al Parere Istruttorio ed al Piano di Monitoraggio e Controllo per l'impianto autorizzato AIA.

Il Gestore afferma che le suddette modifiche sono state comunicate anche agli Enti Preposti, ove pertinenti, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 334/99 e s.mi.

<sup>1</sup> Segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi

<sup>2</sup> Polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa



### 3 MODIFICHE ALL'ASSETTO IMPIANTISTICO NELLE MORE DEL RILASCIO DELL'AIA

Il Gestore nel periodo che intercorre dalla data di richiesta dell'AIA (marzo 2007) alla data di pubblicazione di AIA sulla G.U. It. (16.09.2010) dichiara di aver effettuato le seguenti modifiche:

- 1) Terminata, dal 2005, la produzione di Resine Diciandiammidiche (attività n.5) e dal 2010 è terminata la produzione di Resine Melaminiche Eterificate (attività n.4).
- 2) Modifica impianto antincendio parco stoccaggio metanolo.
- 3) Installazione 2° serbatoio Metilene Cloruro.
- 4) Installazione 3° essiccatore addensante.

Il Gestore dichiara che le modifiche proposte NON si configurano come modifica sostanziale ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto non comportano aumento della capacità produttiva degli impianti, né significativi effetti negativi per le persone e per l'ambiente.

#### 3.1 DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE

##### 3.1.1 Assetto produttivo attuale

Il Gestore dichiara che dal 2005 è cessata la produzione di Resine Diciandiammidiche (informazione già riportata nel PIC) e dal 2010 è cessata la produzione di Resine Melaminiche Eterificate. Il nuovo assetto produttivo è il seguente:

Attività n° 1		Attività n° 2	
Inizio attività	1976	Inizio attività	1976
Numero di addetti	5	Numero di addetti	8
Prodotto	Formaldeide	Prodotto	Resine ureiche
Ciclo	Continuo	Ciclo	Continuo
Capacità produzione attuale (t/anno)	250.000	Capacità produzione attuale (t/anno)	227.000
Produzione effettiva (t) (2005)	126.783	Produzione effettiva (t) (2005)	148.567

Attività n° 3		Attività n° 4	
Inizio attività	1976	Inizio attività	1976
Numero di addetti	3	Numero di addetti	0
Prodotto	Resine melamminiche	Prodotto	Resine melamminiche-eterificate
Ciclo	Continuo	Ciclo	Continuo
Capacità produzione attuale (t/anno)	27.000	Capacità produzione attuale (t/anno)	1.700
Produzione effettiva (t) (2005)	10.174	Produzione effettiva (t) (2011)	0 (695 nel 2005)

Attività n° 5		Attività n° 6	
Inizio attività	1978	Inizio attività	1985
Numero di addetti	0	Numero di addetti	10
Prodotto	Resine diciandiammidiche	Prodotto	Polimeri acrilici
Ciclo	Continuo	Ciclo	Continuo
Capacità produzione attuale (t/anno)	400	Capacità produzione attuale (t/anno)	1.420
Produzione effettiva (t) (2005)	0 (189 nel 2004)	Produzione effettiva (t) (2005)	1.034

Attività n° 7	
Inizio attività	1997
Numero di addetti	49
Prodotto	Carta impregnata
Ciclo	Continuo
Capacità produzione attuale (t/anno)	16.500
Produzione effettiva (t) (2005)	11.549



il Gestore dichiara che, con riferimento alle modifiche delle attività 4 e 5:

- ▲ in seguito alla cessata produzione delle resine diciandiammidiche le fasi di processo individuate con i seguenti numeri di riferimento: 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 relativi a tale produzione, non sono più effettuate.
- ▲ in seguito alla cessata produzione delle resine melaminiche eterificate le fasi di processo individuate con i seguenti numeri di riferimento: 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43 relativi a tale produzione, non sono più effettuate.

### 3.1.2 Modifica impianto antincendio parco stoccaggio Metanolo

A fine 2007 è stato attivato l'iter per le modifiche degli impianti antincendio, di cui il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Mantova ha espresso Parere Favorevole circa la conformità del progetto per "Modifiche per miglioramento impianto antincendio area stoccaggio metanolo" (Pratica n°3300, Protocollo n. 8899 del 02.10.2007), e Parere Favorevole all'utilizzo degli impianti a seguito di sopralluogo (Pratica n. 3300, Protocollo n. 8899 del 07.08.2008).

Il Gestore dichiara che il progetto ha riguardato la realizzazione di un locale adiacente al locale pompe antincendio, dove sono stati collocati i comandi di attivazione degli impianti di emergenza a servizio dei serbatoi metanolo per garantire la sicurezza degli operatori durante le operazioni di emergenza, e l'installazione sempre nel locale sicuro di un serbatoio di liquido schiumogeno a servizio della rete antincendio in sostituzione dei 3 precedenti ormai vetusti e di minor capacità. Inoltre, il Gestore dichiara che è stato potenziato l'impianto a protezione dei serbatoi di stoccaggio metanolo con la realizzazione di una rete per l'erogazione di schiuma all'interno del bacino di contenimento serbatoi metanolo aumentando l'efficacia del sistema di sicurezza.

### 3.1.3 Installazione 2° serbatoio Metilene Cloruro

Il Gestore dichiara che nel 2009 è stato installato un serbatoio da 32,9 m<sup>3</sup> in acciaio inox per lo stoccaggio di Cloruro di Metilene (solvente usato nell'attività IPPC n° 6 – produzione di polimeri acrilici), in aggiunta ad uno già esistente della medesima capacità. Lo scopo di tale intervento è di ottimizzare il ciclo produttivo dei polimeri acrilici e agevolare le operazioni di manutenzione.

Il serbatoio è posato immediatamente adiacente al serbatoio esistente ed collegato agli impianti in modo analogo e in parallelo allo stesso. Collegando in parallelo i serbatoi viene garantita la disponibilità continua di un serbatoio in utilizzo, mentre l'altro può essere sottoposto a manutenzione.

Il Gestore dichiara che tale modifica non comporta variazioni dei quantitativi di cloruro di metilene utilizzati nel processo; infatti non variano sia le quantità utilizzate sia il numero delle fasi di carico.

In seguito a tale modifica, la tabella B.13 - *Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi* risulta essere modificata relativamente all'area n.18 come segue:

B.13 Area di stoccaggio materie prime, prodotti ed intermedi – Area n. 18					
Identificazione area	Capacità di stoccaggio	Superficie	Caratteristiche		
			Modalità	Capacità	Materiale stoccato
Serbatoi di stoccaggio additivi	160 Ton	90 m <sup>2</sup>	Serbatoio fuori terra in vetroresina contenuto in bacino di cemento	N° 2 serbatoi da 38,9 m <sup>3</sup> (E6-E7)	Catalizzatore R40
			Serbatoio fuori terra in acciaio contenuto in bacino di cemento	N° 1 serbatoio da 30 m <sup>3</sup> (SAA1)	Acido acrilico
			Serbatoio fuori terra in acciaio contenuto in bacino di cemento	N° 1 serbatoio da 38,2 m <sup>3</sup> (SAA2)	Acido acrilico
			Serbatoio fuori terra in acciaio contenuto in bacino di cemento	N° 1 serbatoio da 31,9 m <sup>3</sup> (SMC1)	Metilene cloruro
			Serbatoio fuori terra in acciaio contenuto in bacino di cemento	N° 1 serbatoio da 32,9 m <sup>3</sup> (SMC2)	Metilene cloruro



		Serbatoio fuori terra in vetroresina contenuto in bacino di cemento	N° 1 serbatoi da 17,3 m <sup>3</sup> (SAC2)	Acido cloridrico
		Serbatoio fuori terra in vetroresina sopra superficie impermeabilizzata	N° 1 serbatoi da 35,3 m <sup>3</sup> (SL1)	Acqua lavaggio autoclavi
		Serbatoio fuori terra in vetroresina sopra superficie impermeabilizzata	N° 1 serbatoi da 22 m <sup>3</sup> (SAL)	Azoto liquido

### 3.1.4 Installazione 3° essiccatore addensante

Il Gestore dichiara che nel 2010 è stata avviata l'installazione di un essiccatore-mescolatore a vomeri rotativo denominato ESSTRE nel reparto di produzione polimeri acrilici, in aggiunta ai due già esistenti denominati ESSUNO e ESSDUE.

La macchina, installata sulla linea di produzione dell'autoclave denominata AUT7, e quindi collegata agli impianti in modo analogo e in parallelo all'essiccatore ESSDUE, ha lo scopo di ottimizzare il ciclo produttivo dei polimeri acrilici e agevolare le operazioni di manutenzione: la modifica garantisce di avere sempre la disponibilità di almeno un essiccatore in utilizzo mentre l'altro potrà essere sottoposto a manutenzione, garantendo quindi la continua capacità produttiva dell'impianto.

Il Gestore precisa che nell'essiccatore avviene la fase di essiccazione del prodotto per separarlo dal solvente pertanto non vengono utilizzate materie prime, quindi la modifica non comporta variazioni dei quantitativi di stoccaggio delle materie prime utilizzate nel processo.

## 4 IMPATTI AMBIENTALI DERIVANTI DALLE MODIFICHE

Il Gestore dichiara che le modifiche apportate non comportano variazioni:

- alla quantità di materie prime stoccate ed utilizzate nel processo
- alla capacità produttiva dell'impianto.

## 5 RICHIESTA DI MODIFICA DELLE PRESCRIZIONI: PIC E PMC

Nel documento presentato (E.prot DVA-2010-0031271 del 23/12/2010), il Gestore ha chiesto alcune modifiche al Parere Istruttorio e al Piano di Monitoraggio e Controllo.

In particolare, la richiesta di modifica riguarda alcune prescrizioni sui seguenti aspetti:

- Emissioni in acqua
- Emissioni in aria
- Rifiuti

Nei paragrafi seguenti sono analizzate in dettaglio le richieste del Gestore.

### 5.1 EMISSIONI IN ACQUA

Punto 1 - il Gestore fa notare che nel Parere Istruttorio a pag. 44 sono state indicate quali analisi devono essere effettuate da laboratorio interno e quali da laboratorio esterno. Di conseguenza il Gestore richiede che la scelta del laboratorio non sia esplicitamente inserita nel documento ma che sia lasciata al Gestore stesso sulla base di valutazioni economiche e di fattibilità mantenendo le frequenze concordate.

Punto 2 - Il Gestore dichiara che in riferimento alle analisi sulle acque dei bacini di contenimento, il proprio laboratorio interno non è grado di applicare i metodi di riferimento indicati da ISPRA e ARPA e che suddette analisi non sono di carattere ambientale bensì gestionale. Di conseguenza propone di implementare una specifica procedura all'interno del Sistema di Gestione Ambientale che in caso di necessità di svuotamento dei bacini preveda di effettuare analisi da parte del laboratorio interno come attualmente in essere (laboratorio certificato ISO 9001, adottando una metodologia di analisi con incertezza avallata da ISPRA e ARPA) e che solo in caso di risultati "di allarme" concordati, venga inviato il campione a laboratorio accreditato esterno per la conferma del risultato, recuperando nel frattempo l'acqua del bacino in cisterne, per poter poi procedere con lo scarico o con il conferimento a smaltimento come rifiuti.



Punto 3 - Il Gestore richiede che il limite autorizzato per il Ferro ed il COD possa essere inteso al netto del valore nell'acqua prelevata in quanto la qualità delle acque emunte e utilizzate nell'impianto è estremamente variabile in funzione delle interferenze sulla falda del regime idraulico dell'adiacente Fiume Po. Il Gestore sottolinea inoltre che data la vicinanza al fiume Po, è come se l'acqua fosse emunta da corpo idrico superficiale, anche se prelevata da pozzo.

Infine, il Gestore specifica che tale limite è stato già concesso per il parametro Solidi Sospesi Totali in occasione della CdS del Dicembre 2009.

Durante la riunione del 30 novembre 2010 tra ISPRA, ARPA, e Chimica Pomponesco, finalizzata alla piena attuazione del PMC, il Gestore aveva già formulato tale richiesta, ed ISPRA ed ARPA l'avevano invitato a presentare l'istanza all'AC (vedi punto 1 del verbale della riunione).

Punto 4 - Il Gestore chiede di escludere il parametro *Escherichia Coli* dalle analisi dello scarico SF1 in quanto non vi confluiscano reflui civili e pertanto non è presente tale inquinante. Tale richiesta è stata anche condivisa da ISPRA e ARPA (vedi verbale riunione del 30 Novembre 2010, punto 6).

Punto 5 - Il Gestore chiede di portare ad annuale la frequenza delle analisi in SF1, con l'eccezione dei parametri BOD<sub>5</sub> e Saggio di Tossicità Acuta biennali, in quanto il Gestore non è in grado di eseguire internamente il monitoraggio secondo i metodi di riferimento indicati da ISPRA, e dovendo ricorrere ad un laboratorio esterno accreditato, una analisi eseguita ogni 3 mesi risulterebbe significativamente onerosa.

## 5.2 EMISSIONI IN ARIA

Punto 1 - Il Gestore richiede di modificare quanto indicato nel PI nella Tabella al punto 9.3 in quanto ritiene privo di significato, per i camini E122 e E133, riferirsi ad un tenore in ossigeno del 3% trattandosi di camini di postcombustore catalitico e non di caldaie o impianti di combustione similari. Di conseguenza è quindi corretto riferirsi alla concentrazione di ossigeno tale quale come riportato nel PMC al paragrafo "*Monitoraggio in atmosfera – Emissioni convogliate*" in cui si dice che le concentrazioni ai camini di emissione E74 ed E75 sono riferite al 3% di ossigeno, mentre quelle ai camini E122 e E133 sono riferite alla concentrazione tale quale.

Punto 2 - Il Gestore dichiara che nella Tabella a pagina 42 del PI, il punto E113 è relativo ad un serbatoio di stoccaggio colla e non ad un serbatoio stoccaggio acqua distillata.

Punto 3 - Il Gestore dichiara che la sostanza trietilammina non è più utilizzata. Per tale motivo non è più necessario, nella Tabella a pagina 42 del PI (vedere sopra Tabella del Punto 2), effettuare una stima annuale delle emissioni non convogliate dagli sfiati dei serbatoi E9 e E11 che sono vuoti.

Punto 4 - Il Gestore dichiara che non è necessaria l'implementazione di un programma LDAR in quanto l'Azienda è certificata ISO 14001 ed adotta un Sistema di Gestione della Sicurezza ai sensi del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

Il Gestore specifica che, sulla base di tali sistemi, l'Azienda ha implementato procedure per l'individuazione e il controllo della strumentazione critica gestite attraverso un programma manutentivo che definisce tipologie e tempistiche di controlli. Queste procedure sono:

1. la procedura "PRO 6.3.1 – Gestione manutenzioni" che ha lo scopo di individuare e gestire tutte le principali apparecchiature considerate rilevanti ai fini della qualità, sicurezza e salvaguardia dell'ambiente. Per tutte queste apparecchiature è stata predisposta, secondo quanto stabilito dalla procedura, una "Scheda macchina" che raccoglie le informazioni tecniche e le registrazioni degli interventi periodici e non. Le informazioni sono del tipo:

- codice dell'apparechiatura;
- dati tecnici;
- elenco interventi di manutenzione periodica previsti sull'apparechiatura, descrizione e periodicità; interventi effettuati;

e sono stabilite a cura dell'Ufficio Tecnico sulla base di richieste di legge, manuali d'uso e manutenzione, e dalla conoscenza storica della macchina. Le necessità di manutenzione e/o sostituzione di una apparecchiatura critica possono essere evidenziate da:

- scheda macchina;
- controlli giornalieri effettuati dal personale di impianto;
- riscontri durante gli interventi manutentivi ordinari e straordinari.



2. la procedura "PRO S 11 – Controllo efficienza sistemi di sicurezza" che ha lo scopo di descrivere come la Chimica Pomponesco gestisce i sistemi di sicurezza al fine di mantenerli sempre in efficienza e in grado di rispondere efficacemente in caso di necessità. Le modalità di gestione che garantiscono un completo ed efficace controllo di efficienza dei sistemi di sicurezza sono strutturate quanto segue:

- identificazione sistemi critici per la sicurezza;
- definizione modalità di controllo;
- pianificazione controlli di efficienza;
- registrazione degli esiti dei controlli.

La definizione dei controlli stabilisce le modalità di intervento, la frequenza, le responsabilità di esecuzione e le modalità di registrazione.

Il Gestore propone di integrare il sistema di gestione attualmente adottato attraverso una programmazione annuale di verifica delle emissioni fuggitive e diffuse con l'impiego di uno strumento per il monitoraggio di COV (ad esempio PID detector a fotoionizzazione o apparecchiature / metodologie equivalenti).

### 5.3 RIFIUTI

Punto 1 - Nel paragrafo 9.6 del PIC è indicato che l'azienda è autorizzata al deposito preliminare delle tipologie di rifiuti individuate dal codice CER e per i quantitativi specificati nelle seguenti tabelle:

Tipologia di rifiuti	Capacità massime di stoccaggio dei rifiuti autorizzate:
- rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento:	20 m <sup>3</sup>
- rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento:	130 m <sup>3</sup>
- rifiuti pericolosi destinati al recupero:	4 m <sup>3</sup>
- rifiuti non pericolosi destinati al recupero:	160 m <sup>3</sup>

Codice CER	Descrizione rifiuto
160306	Liquido esausto antincendio schiumogeno per impianti
030199	Rifiuti di carte decorative grezze ed impregnate
070104*	Solventi di recupero
070108*	Scarti produzione polimeri
080410	Adesivi e sigillanti impregnazione induriti
080410	Adesivi colla e sigillanti induriti
100123	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaia diversi da quelli di cui alla voce 100122
130205*	Scarti di olio minerale motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati
130307*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
150102	Assorbenti, materiali filtranti, stracci contaminati da sostanze pericolose
150102	Imballaggi in plastica (sacconi)
150103	Imballaggi in legno
150104	Imballaggi metallici
080318	Cartucce esaurite per stampanti, fax e fotocopiatrici
150107	Imballaggi in vetro
160103	Pneumatici di scarto
160107*	Filtri dell'olio
150202*	Materiali impregnati di olio
160506*	Sostanze laboratorio costituite pericolose chimiche di contenitori o da sostanze
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507, 160508
160601*	Accumulatori al piombo
160803	Catalizzatore esausto a base di ferro polimolibdato



170405	Ferro e acciaio
200121*	Tubi fluorescenti
160214	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso
150110*	Imballaggi contaminati da sostanze pericolose

*Nota: Gli imballaggi in plastica CER 150102 ora sono inviati a recupero (cassone da 40 m<sup>3</sup>) e non più a smaltimento, quindi il gestore ha chiesto 40 m<sup>3</sup> aggiuntivi ai RNP a recupero; inoltre il quantitativo dei RP a recupero è stato corretto tenendo conto che dal 2008 è stato aggiunto il CER 150110 che va a recupero.*

Il Gestore dichiara invece che l'azienda effettua il solo deposito temporaneo.

Punto 2 - Il Gestore segnala che nel 2010, in seguito al Parere espresso dalla Provincia di Novara (Prot. N. 5438 della Provincia di Novara del 11/01/2010, documento allegato alla documentazione inviata) alla ditta che fornisce il servizio di recupero rifiuti (Sud-Chemie Catalyst Italia srl) è stato modificato il CER relativo ai rifiuti generati dal catalizzatore a base di molibdeno utilizzato per la produzione della formaldeide (attività IPPC 1): da 160803 - catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti a 160802\* - catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione<sup>3</sup> pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi.

<sup>3</sup> *Ai fini della presente voce sono considerati metalli di transizione: scandio, vanadio, manganese, cobalto, rame, ittrio, niobio, afnio, tungsteno, titanio, cromo, ferro, nichel, zinco, zirconio, molibdeno, tantalio. Tali metalli o i loro composti sono considerati pericolosi se classificati come sostanze pericolose. La classificazione delle sostanze pericolose determina quali metalli di transizione e quali composti di metalli di transizione sono da considerare pericolosi.*

Punto 3 - Il Gestore, relativamente alle prescrizioni nel PIC (paragrafo 9.6) e nel PMC in cui si richiede la caratterizzazione di tutte le tipologie di rifiuti compresi quindi ad esempio gli imballaggi in plastica, imballaggi in legno, ferro e acciaio, con frequenza almeno annuale, non ritiene necessaria l'esecuzione della caratterizzazione analitica annuale per tutte le tipologie di rifiuti e per tutti quelli di cui si sa per certa la composizione. Il Gestore richiede invece di mantenere le analisi annuali per quei rifiuti individuati dai seguenti codici CER: 080410, 070108\*, 100123.

#### **5.4 RICHIESTE DI CHIARIMENTI DEL GESTORE NON DI PERTINENZA DEL G.I.**

Punto 1 - Il Gestore richiede conferma dell'invio del report annuale entro il 30 aprile e non entro il 30 gennaio come indicato nel decreto.

Punto 2 - Riguardo alla frequenza degli interventi previsti dell'attività dell'Ente di Controllo, il Gestore richiede i seguenti chiarimenti:

- se più controlli possano essere effettuati nel corso di una unica ispezione;
- come viene pianificata e comunicata la programmazione delle visite, al fine di poter effettuare i pagamenti anticipati previsti (modalità di versamento delle tariffe dei controlli come previsto dall'art. 6 del Decreto Interministeriale 24 aprile 2008).

## **6 RISONTRI DEL GESTORE ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI**

Il Gestore, con nota DVA-2011-0020053 del 04/08/2011, ha trasmesso il riscontro documentale alla nota DVA-2011-0018340 del 25/07/2011 di richiesta di integrazioni della documentazione tecnica a seguito delle carenze emerse nella fase istruttoria.

Si riporta di seguito il riscontro puntuale fornito dal Gestore alle richieste di integrazione formulate relativamente a:

- Modifiche all'assetto impiantistico intercorse prima del rilascio dell'AIA
- Richiesta di modifica delle prescrizioni
- Ulteriori osservazioni e/o carenze rilevate.



## 6.1 MODIFICHE ALL'ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUATE PRIMA DEL RILASCIO DELL'AIA

### **Richiesta GI:**

**A1:** chiusura delle linee di attività 4 e 5. Il Gestore non analizza se la loro chiusura possa modificare altri aspetti ambientali con eventuali effetti significativi sulle persone e sull'ambiente, ovvero se trattasi di attività autonome non connesse a quelle tuttora in essere

### **Riscontro Gestore:**

Il Gestore dichiara che: *“Le attività suddette sono autonome a quelle tuttora in essere; in comune hanno la rete di servizi quali energia elettrica, acqua di raffreddamento circuito torri, vapore, aria compressa, rete recupero sfiati. La chiusura delle linee di attività 4 e 5 ha previsto la fermata e la messa in sicurezza degli impianti in oggetto: le autoclavi di reazione e relative apparecchiature accessorie sono state svuotate, pulite e disinserite con la chiusura delle alimentazioni e degli scarichi; le linee di alimentazione di materie prime e additivi e le linee di scarico allo stoccaggio sono state preventivamente svuotate e bonificate, per poi essere sezionate, così come le reti di servizio quali acque di raffreddamento circuito torri, vapore, aria compressa, nonché la rete di aspirazione sfiati; i quadri elettrici relativi alle apparecchiature accessorie e ai quadri di comando, sono stati scollegati e messi in sicurezza.*

*La chiusura non può quindi modificare altri aspetti ambientali, anche alla luce del fatto che le produzioni relative alle resine, rispettivamente di capacità produttiva pari a 1.700 e 400 t/anno, hanno un impatto ininfluenza sugli impianti in esercizio di produzione resine, attività 2 e 3 rispettivamente di capacità produttiva pari a 227.000 e 27.000 t/anno. La chiusura delle attività 4 e 5 comporterà quindi una diminuzione marginale delle risorse impiegate (materie prime, risorse energetiche, risorse idriche, etc.) che non incideranno in modo significativo sugli aspetti ambientali generali dell'impianto.”*

Il Gestore inoltre aggiunge che: *“La Direzione sta valutando in base alle possibilità e necessità, l'eventualità di modificare e convertire gli impianti in oggetto integrandoli negli impianti in essere (attività 2 e 3), ovvero attuarne la dismissione e la successiva vendita; in questi caso tali modifiche verranno comunicate in ottemperanza alle normative vigenti.”*

### **Richiesta GI:**

**A2:** installazione di un serbatoio da 32,9 m<sup>3</sup> in acciaio inox per lo stoccaggio di Cloruro di Metilene (in aggiunta ad uno già esistente di pari capacità; i due serbatoi sono collegati in parallelo). Il GI evidenzia la pericolosità ambientale del diclorometano, associata sia alle possibili emissioni in atmosfera - in particolare emissioni diffuse - sia alla dispersione sul suolo/in acqua in caso di anomalie.

Il Gestore:

- non ha fornito informazioni al riguardo delle tecniche di controllo utilizzate (es. abbattimento dei vapori di CH<sub>2</sub>Cl<sub>2</sub>, capacità del bacino di contenimento);
- non ha chiarito se la quantità complessiva di diclorometano stoccato rimarrà invariata, cioè pari a quella di un singolo serbatoio

Inoltre, l'Area 18 – Area di stoccaggio materie prime, prodotti e intermedi – risulta essere modificata, non solamente per la presenza del nuovo serbatoio del metilene cloruro; in fatti rispetto alla scheda B.13 presentata con la domanda di AIA è presente anche un secondo serbatoio per lo stoccaggio dell'acido acrilico. Nonostante ciò il Gestore dichiara che la capacità di stoccaggio complessiva dell'Area 18 rimane invariata.

### **Riscontro Gestore:**

Il Gestore dichiara che: *“Lo scopo di tale intervento è di ottimizzare il ciclo produttivo dei polimeri acrilici e agevolare le operazioni di manutenzione. Il serbatoio è posato immediatamente adiacente al serbatoio esistente e collegato agli impianti in modo analogo e in parallelo allo stesso. Collegando in parallelo i serbatoi verrà garantita la disponibilità continua di un serbatoio in utilizzo.*

*La modifica ha previsto i seguenti interventi edili e strumentali:*

- *Ampliamento del bacino di contenimento destinato ai 2 serbatoi di stoccaggio di cloruro di metilene, tramite l'abbattimento del muro esistente sul lato Nord e la costruzione di un nuovo confinamento alla stessa altezza che comprende all'interno i 2 serbatoi. Il bacino di contenimento è dimensionato per poter contenere almeno il quantitativo di un serbatoio.*



- *Spostamento di una tettoia esistente per le operazioni di carico/scarico autobotti.*
- *Adeguamento dell'area cordolata di servizio alle tettoie per le operazioni di carico/scarico autobotti.*
- *Installazione del serbatoio in acciaio inox AISI 304 da 30 mc.*
- *Installazione dello stesso tipo di strumentazione di controllo già presente sul serbatoio esistente e precisamente:*
  - o *Valvola di sicurezza*
  - o *Trasmittitore di pressione differenziale*
  - o *Trasmittitore di livello*
  
  - o *Indicatore di temperatura (termometro Ø100 scala 0-60 °C)*
  
  - o *Indicatore di livello a galleggiante*
  - o *Trasmittitore allarme livello di emergenza*".

Il Gestore chiarisce inoltre che: *"tale modifica non comporta variazioni dei quantitativi di cloruro di metilene utilizzati nel processo; infatti sia le quantità utilizzate sia il numero delle fasi di carico non variano rispetto alla situazione precedente."*

Relativamente alle emissioni il Gestore dichiara che: *"anche il nuovo serbatoio ha uno sfiato collegato all'impianto criogenico per l'abbattimento del cloruro di metilene"*. Il Gestore rimanda alla descrizione dell'impianto criogenico già riportata in AIA.

In merito alle difformità relative all'Area di stoccaggio n.18 il Gestore dichiara che: *"i dati relativi ai serbatoi che erano stati utilizzati per la redazione della domanda di AIA erano stati ricavati da un elenco nel quale abbiamo individuato un refuso al momento dell'aggiornamento per la comunicazione delle modifiche in oggetto: mancava un serbatoio di Acido Acrilico, pertanto è stato corretto l'elenco. I serbatoi sono posati in un bacino dimensionato per poter contenere almeno il quantitativo di un serbatoio e sono collegati agli impianti in modo analogo e in parallelo tra loro, garantendo la disponibilità continua di un serbatoio in utilizzo allo scopo di ottimizzare il ciclo produttivo dei polimeri acrilici e agevolare le operazioni di manutenzione. La capacità di stoccaggio complessiva dell'area n.18 si conferma quindi invariata."*

#### **Richiesta GI:**

**A3:** *a aggiunta di un terzo essiccatore. Nell'essiccatore il prodotto viene separato dal solvente. Non è chiarito dove sono convogliate le emissioni di solvente, punto di emissione e sistemi di abbattimento.*

#### **Riscontro Gestore:**

Il Gestore dichiara che: *"come per gli essiccatori 1 e 2 anche l'essiccatore 3 ha uno scambiatore a fascio tubiero dedicato, dove il flusso del solvente evaporato viene condensato utilizzando l'acqua refrigerata del Gruppo Frigo.*

*Il solvente condensato viene raccolto in un serbatoio intermedio, che raggiunto un determinato livello, lo scarica al serbatoio di stoccaggio.*

*Il condensatore a fascio tubiero dell'essiccatore e il serbatoio intermedio, prevedono uno sfiato per il flusso gassoso che non è condensato: questo sfiato va a collettare nella rete di recupero sfiati che confluisce all'impianto di abbattimento criogenico."*

#### **Richiesta GI:**

**A4:** *relativamente ai seguenti aspetti il Gestore fornisca informazioni relativamente alle variazioni causate dalle modifiche già attuate, riguardanti:*

- *materie prime e combustibili*
- *consumi energetici*
- *consumi idrici*
- *emissioni in aria*
- *scarichi idrici*
- *rumore*



- rifiuti
- altre forme di inquinamento ritenute significative per le variazioni apportate.

**Riscontro Gestore:**

Il Gestore dichiara che: *“la chiusura delle attività 4 e 5 non inciderà sugli aspetti ambientali generali dell'impianto. Per quanto riguarda le modifiche apportate all'Attività 6 di produzione di polimeri acrilici il funzionamento alternativo delle apparecchiature in oggetto non inciderà sugli aspetti ambientali generali dell'impianto.”*

## **6.2 RICHIESTA DI MODIFICA DELLE PRESCRIZIONI**

**Richiesta GI:**

**B1:** Nel paragrafo 9.6 del PIC è indicato che l'azienda è autorizzata al deposito preliminare delle tipologie di rifiuti individuate dal codice CER e per i quantitativi specificati nelle tabelle pertinenti. Il Gestore dichiara invece che l'azienda effettua il solo deposito temporaneo. Il GI rileva che il Gestore aveva specificato l'utilizzo del “deposito preliminare”, si veda ad es. *“Documento di integrazione alla domanda di autorizzazione integrata ambientale (IPPC) – settembre 2008”*.

Si chiede pertanto una ulteriore verifica al Gestore, al fine di capire se si è trattato di un errore nella richiesta di autorizzazione, ovvero sono cambiate le condizioni di esercizio.

**Riscontro Gestore:**

Il Gestore dichiara che: *“nella richiesta di autorizzazione presentata in Marzo 2007, è stata inserita per ogni rifiuto la destinazione di conferimento, come riportata sui registri e formulari rifiuti: es. R3, D15 etc. Nella richiesta di integrazioni alla domanda di AIA – prot. DSA-2008-0016242 del 12/06/2008, era riportato:*

*Nel “Documento di integrazione alla domanda di autorizzazione integrata ambientale (IPPC) – settembre 2008” abbiamo pertanto risposto, indicando per ogni rifiuto conferito la dicitura completa delle operazioni di recupero o smaltimento riportate negli allegati B e C della parte quarta del D.Lgs. 152/06, ad es. R3 – Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche).*

*Inoltre nell'Allegato 11 del “Documento di integrazione alla domanda di autorizzazione integrata ambientale (IPPC) – settembre 2008” sono riportate le procedure relative alla gestione dei rifiuti, da cui si evince che l'azienda applica solo il deposito temporaneo e che i rifiuti sono conferiti a trasportatori e destinatari finali debitamente autorizzati.”*

Il Gestore inoltre dichiara che *“quanto sopra esposto evidenzia un malinteso.”*

In conclusione il Gestore dichiara che: *“fermo restando che non sono cambiate le condizioni di esercizio, l'organizzazione effettua il solo deposito temporaneo, conferendo i rifiuti a trasportatori e destinatari finali autorizzati.”*

## **6.3 ULTERIORI OSSERVAZIONI E/O CARENZE RILEVATE**

Si riportano di seguito alcune carenze rilevate nella documentazione del gestore.

**Osservazione GI:**

**C1:** Attività IPPC n. 4 e 5 chiuse: il Gestore non ha previsto procedure e tempistiche di smantellamento e di ripristino delle aree.

**Riscontro Gestore:**

Il Gestore dichiara che: *“Come risposto al punto A1, la Direzione sta valutando in base alle possibilità e necessità, l'eventualità di modificare e convertire gli impianti in oggetto integrandoli negli impianti in essere (attività 2 e 3), ovvero effettuarne la dismissione e la successiva vendita: in questi casi tali modifiche verranno comunicate in ottemperanza alle normative vigenti”.*

**Osservazione GI:**

**C2:** La certificazione ISO 14001 attualmente è scaduta e non si ha comunicazione di rinnovo.



**Riscontro Gestore:**

Il Gestore in allegato 1 alla nota di trasmissione delle integrazioni ha trasmesso il suddetto certificato con scadenza nel Dicembre 2012.

**Osservazione GI:**

C3: CPI: non è indicato dal Gestore un eventuale aggiornamento dell'iter di rilascio, anche con riferimento alle modifiche impiantistiche oggetto della presente relazione.

**Riscontro Gestore:**

Il Gestore dichiara che: *“la Società Chimica Pomponesco è in attesa del rilascio del CPI, essendo quelli rilasciati in data 14/07/1997 scaduto il 04/07/2000. Nel 2000, anno in cui scadeva il CPI, è stato presentato il Rapporto di Sicurezza, di cui la Commissione Istruttoria ha poi richiesto un'integrazione che è stata conclusa nel 2003. Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Mantova, a seguito dell'effettuazione dei sopralluoghi, ha poi espresso PARERE FAVOREVOLE all'utilizzo degli impianti oggetto di modifica senza aggravio di rischio (note del Comando VVF di Mantova prot. n. 8909 del 26/11/2007 e prot. n. 8899 del 07/08/2008); tali modifiche hanno ottemperato le prescrizioni formulate dal CTR a conclusione dell'istruttoria sul Rapporto di Sicurezza presentato nel 2000.*

*Nell'ottobre 2005 è stato presentato l'aggiornamento quinquennale del Rapporto di Sicurezza, di cui è stata avviata l'istruttoria in 16/01/2009. In data 24/06/2009 si è svolto il sopralluogo preliminare da parte del gruppo di lavoro incaricato dal CTR e in data 01/02/2010 si è svolto il secondo e ultimo sopralluogo. In data 02/08/2010 è pervenuta la comunicazione dal CTR di conclusione istruttoria relativa all'esame del Rapporto di Sicurezza – prot. n. 13832 del 27/07/2010, in esito della quale la Chimica Pomponesco ha presentato istanza di sopralluogo finalizzata al rilascio del CPI in data 19/01/2011.*

*Il Comando dei VVF di Mantova con la comunicazione prot. n. 0001491 del 10/02/2011 riportata in Allegato 2 ha risposto di essere in attesa di ricevere comunicazione del positivo accertamento- sopralluogo da parte di apposita commissione nominata dal CTR, per poter procedere al rilascio del CPI.”*

**Osservazione GI:**

C4: serbatoi di stoccaggio della trietilammina: non è chiaro quali siano i due serbatoi ormai vuoti e a cosa siano destinati.

**Riscontro Gestore:**

Il Gestore dichiara che: *“si intendono i serbatoietti intermedi di impianto denominati SSTTA (serbatoio polmone in vetroresina  $\varnothing$  0,8 m – h 2m) e STT3 (serbatoio preparazione in acciaio  $\varnothing$  0,5 m – h 1m), che*

*servivano alla preparazione del carico dei reagenti in autoclave.”*

Il Gestore aggiunge che *“la trietilammina veniva acquistata in fusti da 150 kg e veniva inviata al momento dell'utilizzo ai serbatoietti preparatori tramite pompa apposita; gli sfiati dei succitati serbatoietti sono denominati E9 e E11, da non confondere con il serbatoio E9 dell'elenco serbatoi.*

*Ad oggi questi serbatoietti sono vuoti in quanto non viene più utilizzato l'additivo trietilammina, in attesa di un diverso utilizzo”*

**Osservazione GI:**

C5: codice CER relativo al rifiuto “Altri fondi e residui di reazione” (CER 070108\*): il Gestore riporta il codice privo di asterisco

**Riscontro Gestore:**

Il Gestore dichiara che si tratta di un rifiuto e ribadisce il codice 070108\*.

## 7 ULTERIORI APPROFONDIMENTI FORNITI DAL GESTORE

Con nota del 07/11/2013, prot. CIPPC-00\_2013-0002175, il Gestore ha fornito ulteriori chiarimenti



volontari all'istanza di modifica presentata.

Di seguito si riportano i contenuti di tale documentazione.

### **Emissioni in acqua**

Il Gestore, al fine di motivare ulteriormente le richieste di modifica di cui al paragrafo 5.1 del presente Parere Istruttorio (limitatamente ai punti 3 e 4) ha fornito:

- un inquadramento territoriale al fine di dare evidenza delle caratteristiche sito specifiche della qualità delle acque emunte nell'area su cui ricade l'impianto;
- un riferimento all'approvvigionamento idrico al fine di chiarire quale sia la modalità di approvvigionamento dell'acqua da parte del Gestore stesso;
- un riferimento agli scarichi idrici ed emissioni in acqua al fine di spiegare i motivi della richiesta di modifica presentata.

Facendo riferimento al documento "Indagine ambientale nel territorio viadanese" realizzato da ARPA Lombardia nel biennio 2003-2004 e al successivo studio realizzato dall'ARPA Lombardia Dipartimento di Mantova nel 2006, il Gestore indica come le caratteristiche qualitative delle acque possano essere molto differenti nel corso dell'anno. In particolare il Gestore evidenzia un'elevata concentrazione di Ferro nelle acque sotterranee riscontrata dal monitoraggio effettuato. Sempre riferendosi al suddetto studio condotto da ARPA, il Gestore evidenzia come nell'acqua del fiume Po il parametro COD sia pari a 48 mg/l.

Il Gestore inoltre sottolinea come, essendo le acque afferenti allo scarico finale autorizzato SF1, solo di natura industriale, non ha alcun valore il monitoraggio dell'Escherichia Coli in tale scarico.

### **Emissioni in aria**

Il Gestore, al fine di motivare ulteriormente le richieste di modifica di cui al paragrafo 6.2 della presente Relazione Istruttoria (limitatamente al punto 1) ha fornito:

- una descrizione dei post combustori catalitici di abbattimento (già autorizzati dall'AIA) al fine di dare evidenza delle caratteristiche delle due unità di trattamento delle emissioni in aria
- un approfondimento normativo al fine di chiarire quale sia, a parere del Gestore, l'inquadramento normativo in cui si dovrebbe inserire il processo di post-combustione.

Il Gestore dichiara che i gas esausti provenienti dalla colonna di assorbimento dell'impianto di produzione della formaldeide, vengono riciccolati per i 2/3, mentre il restante quantitativo di gas è inviato al sistema di depurazione catalitica nel quale viene ossidato completamente ogni residuo organico. In particolare il sistema consta di due post-combustori catalitici PC1 e PC2, con catalizzatore al platino, che permettono di avere un'ossidazione completa delle sostanze organiche presenti (metanolo, formaldeide e CO) ad ottenere CO<sub>2</sub> e vapor d'acqua, diminuendo così la concentrazione di COV ai camini E122 ed E133.

Il Gestore ribadisce che i post-combustori catalitici sono eserciti unicamente come sistemi di depurazione dei gas provenienti dalla produzione di formaldeide.

Il Gestore sottolinea come, per quanto definito dal D.Lgs. 152/06, tali impianti non siano assimilabili ad impianti di combustione e quindi i valori limite di concentrazione non debbano essere determinati tenendo conto di un tenore volumetrico di ossigeno di riferimento pari al 3%. Il Gestore dichiara altresì che, in quanto i due post-combustori sono impianti deputati alla depurazione degli effluenti gassosi, i limiti ai camini E122 ed E133 debbano essere determinati tenendo conto di un tenore volumetrico di ossigeno di riferimento tal quale, al pari degli altri sistemi di abbattimento degli effluenti gassosi.

Il Gestore sottolinea infine come questa considerazione sia invece riportata nel Piano di Monitoraggio e Controllo e chiede, dunque, che il Parere Istruttorio Conclusivo sia allineato con quest'ultimo.

## **8 CONSIDERAZIONI FINALI DEL G.I.**

### **8.1 MODIFICHE ALL'ASSETTO IMPIANTISTICO PRIMA DEL RILASCIO DELL'AIA**

Si ritiene che, quanto riportato nella documentazione tecnica trasmessa dal Gestore esprima sufficienti elementi per motivare tecnicamente la richiesta di modifica non sostanziale in quanto, secondo quanto



dichiarato dal Gestore:

- non determina un incremento della capacità produttiva dell'impianto trattandosi di interventi connessi alla cessazione di alcune attività di produzione ovvero finalizzati ad aumentare l'efficacia del sistema di sicurezza ed ottimizzare il processo produttivo.

Si evidenzia che, a seguito della cessazione delle attività 4 e 5, le relative apparecchiature, in particolare le autoclavi, sono state riutilizzate nelle attività 3 e 6 (cfr. Parere già espresso relativo al Procedimento di modifica non sostanziale ID 353).

## **8.2 MODIFICHE ALLE PRESCRIZIONI RELATIVE A EMISSIONI IN ACQUA E IN ARIA E PRODUZIONE DI RIFIUTI**

Si ritiene che, quanto riportato nella documentazione tecnica trasmessa dal Gestore esprima sufficienti elementi per motivare tecnicamente le richieste di modifica non sostanziale. Le richieste sono state valutate come:

- ACCOGLIBILI: comportano una modifica non sostanziale delle prescrizioni del PIC;
- NON ACCOGLIBILI: le prescrizioni del PIC restano invariate;
- PARZIALMENTE ACCOGLIBILI: comporta una modifica non sostanziale parziale delle prescrizioni del PIC.

### **8.2.1 EMISSIONI IN ACQUA**

*(Rif. richieste par. 5.1 del presente parere)*

Punto 1 – Si ritiene NON ACCOGLIBILE la proposta di modifica presentata dal Gestore, dunque il laboratorio che effettua i campionamenti e le analisi di controllo deve essere certificato ISO 9001 ed accreditato secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i metodi utilizzati.

Punto 2 – Si ritiene PARZIALMENTE ACCOGLIBILE la proposta di modifica presentata. Il Gestore potrà utilizzare metodi interni per le analisi proposte, previa presentazione e a approvazione della relativa relazione di equivalenza ai metodi di riferimento da parte di ISPRA e ARPA, come già definito nel verbale della riunione ISPRA - ARPA Lombardia - Chimica Pomponesco del 30/10/2010.

Punto 3 – Si ritiene NON ACCOGLIBILE la proposta di modifica presentata dal Gestore, relativa al paragrafo 9.4 del PIC – “Emissioni in acqua”, secondo cui i limiti per i parametri Fe e COD sono da intendersi al netto dei valori nelle acque prelevate, e poter così superare i limiti alla scarico di cui alla Tab. 3 colonna scarico in acque superficiali, in quanto non consentito dal D.Lgs. 152/2006.

Detto D.Lgs. consente, infatti, superamenti dei limiti allo scarico solo in caso di derivazione, ex-Art. 101 "Criteri generali della disciplina degli scarichi": [6] *Qualora le acque prelevate da un corpo idrico superficiale presentino parametri con valori superiori ai valori-limite di emissione, la disciplina dello scarico e fissata in base alla natura delle alterazioni e agli obiettivi di qualità del corpo idrico ricettore. In ogni caso le acque devono essere restituite con caratteristiche qualitative non peggiori di quelle prelevate e senza maggiorazioni di portata allo stesso corpo idrico dal quale sono state prelevate.*"

Punto 4 – Si ritiene ACCOGLIBILE la proposta di modifica presentata dal Gestore, dunque si propone di eliminare dalla prescrizione al Paragrafo 9.4 del PIC la seguente frase: *“Il valore di emissione per il parametro n.50 “Escherichia Coli” non dovrà superare la concentrazione di 5000 UFC/100 ml”*.

Punto 5 – Si ritiene PARZIALMENTE ACCOGLIBILE la proposta di modifica presentata dal Gestore secondo cui la frequenza dei controlli allo scarico SF1 per i parametri: Metalli e loro composti (Fe, Cr, Zn), solidi sospesi, COD, cloruri, ammoniaca possa avvenire essere ogni 6 mesi e sia eseguita da laboratorio esterno accreditato secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i metodi utilizzati, salvo che i metodi interni per le analisi siano approvati da parte di ISPRA e ARPA (in tal caso la frequenza trimestrale resterebbe invariata).

Il Gestore chiedeva invece di portare ad annuale la frequenza delle analisi in SF1, con l'eccezione dei parametri BOD<sub>5</sub> e Saggio di Tossicità Acuta biennali.

### **8.2.2 EMISSIONI IN ARIA**



*(Rif. richieste par. 5.2 del presente parere)*

Punto 1 - Si ritiene ACCOGLIBILE la proposta di modifica presentata dal Gestore. Il Gestore chiede di modificare il PI, Tabella al par. 9.3 in quanto ritiene privo di significato, per i camini E122 e E133, riferirsi ad un tenore in ossigeno del 3% trattandosi di camini di postcombustore catalitico e non di caldaie o impianti di combustione similari. Chiede di riferirsi alla concentrazione di ossigeno tale quale, come riportato nel PMC al paragrafo "Monitoraggio in atmosfera – Emissioni convogliate", secondo cui le concentrazioni ai camini di emissione E74 ed E75 sono riferite al 3% di ossigeno, mentre quelle ai camini E122 e E133 sono riferite alla concentrazione tale quale.

Punto 2 - Si ritiene ACCOGLIBILE la proposta di modifica presentata dal Gestore. Il Gestore dichiara che nella Tabella a pagina 42 del PI, il punto E113 è relativo ad un serbatoio di stoccaggio colla e non ad un serbatoio stoccaggio acqua distillata, e pertanto va spostato nella riga "serbatoi stoccaggio colle".

Punto 3 – Si ritiene ACCOGLIBILE la proposte di modifica presentata dal Gestore. Il Gestore dichiara che la sostanza trietilammina non è più utilizzata. Per tale motivo vanno cancellati gli sfiati dei serbatoi E9 e E11, che sono vuoti, dalla Tabella a pagina 42 del PI.

Punto 4 – Si ritiene PARZIALMENTE ACCOGLIBILE la proposta di modifica presentata dal Gestore.

Come riportato anche nel verbale della riunione del 30 novembre 2010 Ispra, Arpa Lombardia e Gestore ai punti 10 e 11, il Gestore DEVE adempiere alla prescrizione indicata nel PIC al paragrafo 9.3 "Emissioni in aria – Controllo di emissioni in aria fuggitive e diffuse (LDAR)". Non si condivide quindi quanto dichiarato dal Gestore secondo cui non è necessaria l'implementazione di un programma LDAR in quanto l'Azienda è certificata ISO 14001 ed adotta un Sistema di Gestione della Sicurezza ai sensi del D.Lgs. 334/99 e s.m.i..

Non essendo stata prescritta una specifica metodologia, ad es. il Protocollo US EPA-453/R-95, ritenendo inoltre essere il problema circoscrivibile soprattutto alla formaldeide, il G.I. ritiene condivisibile la proposta del Gestore di prevedere una programmazione annuale di verifica delle emissioni fuggitive e diffuse con l'impiego di uno strumento per il monitoraggio di COV (ad esempio PID detector a fotoionizzazione o apparecchiature / metodologie equivalenti). **Il gestore deve, entro 3 mesi dal rilascio del presente provvedimento, presentare il programma previsto all'Ente di Controllo per una condivisione, dandone attuazione entro 12 mesi dal rilascio del presente provvedimento.**

### 8.2.3 PRODUZIONE DI RIFIUTI

*(Rif. richieste par. 5.3 del presente parere)*

Punto 1 - Si ritiene ACCOGLIBILE la proposta di modifica presentata dal Gestore.

Nel paragrafo 9.6 del PIC è indicato che l'azienda è autorizzata al deposito preliminare delle tipologie di rifiuti individuate dal codice CER e per i quantitativi specificati in due tabelle.

Il Gestore dichiara, invece, che l'azienda effettua il solo deposito temporaneo.

Di conseguenza viene completamente riformulato il par. 9.6 del PIC.

Punto 2 - Si ritiene ACCOGLIBILE la proposta di modifica presentata dal Gestore.

Il Gestore segnala che nel 2010, in seguito al Parere espresso dalla Provincia di Novara (Prot. N. 5438 della Provincia di Novara del 11/01/2010, documento allegato alla documentazione inviata) alla ditta che fornisce il servizio di recupero rifiuti (Sud-Chemie Catalyst Italia srl) è stato modificato il CER relativo ai rifiuti generati dal catalizzatore a base di molibdeno utilizzato per la produzione della formaldeide (attività IPPC 1):

da 160803 - catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti a 160802\* - catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi. Nota: Ai fini della presente voce sono considerati metalli di transizione: scandio, vanadio, manganese, cobalto, rame, ittrio, niobio, afnio, tungsteno, titanio, cromo, ferro, nichel, zinco, zirconio, molibdeno, tantalio. Tali metalli o i loro composti sono considerati pericolosi se classificati come sostanze pericolose. La classificazione delle sostanze pericolose determina quali metalli di transizione e quali composti di metalli di transizione sono da considerare pericolosi.



Punto 3 - Si ritiene ACCOGLIBILE la proposta di modifica presentata dal Gestore.

Il Gestore, relativamente alle prescrizioni nel PIC (paragrafo 9.6) e nel PMC in cui si richiede la caratterizzazione di tutte le tipologie di rifiuti compresi quindi ad esempio gli imballaggi in plastica, imballaggi in legno, ferro e acciaio, con frequenza almeno annuale, non ritiene necessaria l'esecuzione della caratterizzazione analitica annuale per tutte le tipologie di rifiuti e per tutti quelli di cui si sa per certa la composizione. Il Gestore richiede invece di mantenere le analisi annuali per quei rifiuti individuati dai seguenti codici CER: 080410, 070108\*, 100123.

## 9 MODIFICHE DA APPORTARE AL PIC ALLEGATO AL DECRETO AIA

- La Tabella al paragrafo 9.3 dal PIC "Emissioni in aria – emissioni convogliate in aria" è sostituita dalla seguente:

Camino	Impianto	Parametro	Prestazioni Bref (media giornaliera) (b)	Limiti proposti AIA	O <sub>2</sub> % di riferimento
			[mg/Nm <sup>3</sup> ]	[mg/Nm <sup>3</sup> ]	[%]
E74	Caldaia 1	NO <sub>x</sub>	--	200 (*)	3
		CO	--	100 (*)	
E75	Caldaia 2	NO <sub>x</sub>	--	200 (*)	3
		CO	--	100 (*)	
E122	Postcombustore catalitico FOR1/2	NO <sub>x</sub>	< 10	10	--
		COV (come COT)	efficienza di rimozione 90-99% (c)	50	
		CO	< 20	20	
E133	Postcombustore catalitico FOR3	NO <sub>x</sub>	< 10	10	--
		COV (come COT)	efficienza di rimozione 90-99% (c)	50	
		CO	< 20	20	
E139	Biofiltro	CH <sub>2</sub> O		20 (a)	--
E47	Sfiato pompa vuoto e polimerizzazione acrilici	CH <sub>2</sub> Cl <sub>2</sub>		20	--

Tutti i limiti sono riferiti a gas secchi, a c.n. ed alla % O<sub>2</sub> indicata.

(a) Per la formaldeide non possono essere superati i seguenti flussi di massa:

- quando è in funzione n. 1 linea, il limite è: 0,3 kg/h
- quando sono in funzione n. 2 linee, il limite è: 0,6 kg/h
- quando sono in funzione n. 3 linee, il limite è: 0,72 kg/h
- quando sono in funzione n. 4 linee, il limite è: 0,84 kg/h.

(b) Valori BAT indicati dal Bref LVOG (2003) pag. 264.

(c) Valori BAT indicate dal BRef CWW (2003) pag 302 - Tabella 10

(\*) Limiti orari. Negli altri casi i limiti si riferiscono alla media giornaliera, ovvero all'orario effettivo di lavoro nell'arco della giornata.

Par. 9.4, pag. 42, cancellare la frase:

"Il valore di emissione per il parametro n.50 "Escherichia Coli" non dovrà superare la concentrazione di 5000 UFC/100 ml."

- Par. 9.3, tabella a pag. 42 del PIC:

la Tabella al paragrafo 9.3, a pag 42 del PIC, "Emissioni in aria – emissioni non convogliate in aria" è sostituita dalla seguente:



Contenitore	Punto di emissione	Parametro
serbatoi stoccaggio resine	E88, E89, E90, E91, E93, E94, E97	Formaldeide
serbatoio stoccaggio acqua distillazione	E95, E105	Formaldeide
serbatoi stoccaggio colla	E96, E99, E100, E101, E102, E103 E104, E113, E114, E115	Formaldeide
serbatoio di acido acrilico	E86	Acido acrilico

▪ **Par. 9.4, la tabella a pag. 44 è sostituita dalla seguente:**

Analisi in SF1	Parametri	Frequenza
Controlli effettuati da laboratorio interno	Formaldeide	ogni 2 ore
	pH, temperatura e conducibilità elettrica	ogni 4 ore
	Metalli e loro composti (Fe, Cr, Zn), solidi sospesi, COD, cloruri, ammoniaca	ogni 6 mesi
Controlli effettuati da laboratorio esterno	BOD <sub>5</sub> e tossicità acuta	ogni 2 anni

▪ **Il paragrafo 9.6 "Prescrizione sui rifiuti" del PIC è interamente sostituito da quanto segue:**

“Il gestore effettua il deposito temporaneo delle tipologie di rifiuti individuate dal codice CER specificato nella seguente tabella:

Codice CER	Descrizione rifiuto
160306	Liquido esausto antincendio schiumogeno per impianti
030199	Rifiuti di carte decorative grezze ed impregnate
070104*	Solventi di recupero
070108*	Scarti produzione polimeri
080410	Adesivi e sigillanti impregnazione induriti
080410	Adesivi colla e sigillanti induriti
100123	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaia diversi da quelli di cui alla voce 100122
130205*	Scarti di olio minerale motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati
130307*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
150102	Assorbenti, materiali filtranti, stracci contaminati da sostanze pericolose
150102	Imballaggi in plastica (sacconi)
150103	Imballaggi in legno
150104	Imballaggi metallici
080318	Cartucce esaurite per stampanti, fax e fotocopiatrici
150107	Imballaggi in vetro
160103	Pneumatici di scarto
160107*	Filtri dell'olio
150202*	Materiali impregnati di olio
160506*	Sostanze laboratorio costituite pericolose chimiche di contenenti o da sostanze
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507, 160508
160601*	Accumulatori al piombo
160802*	Catalizzatore esausto a base di ferro polimolibdato
170405	Ferro e acciaio
200121*	Tubi fluorescenti



160214	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso
150110*	Imballaggi contaminati da sostanze pericolose

- 1) Al fine di una corretta gestione sia interna che esterna, il Gestore dovrà effettuare la caratterizzazione chimico-fisica dei rifiuti prodotti identificandoli con il relativo codice europeo dei rifiuti (CER) in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e/o smaltimento e, comunque, ogni qual volta intervengano modifiche nel processo di produzione e/o materie prime ed ausiliarie che possano determinare variazioni della composizione dei rifiuti dichiarati; il Gestore dovrà invece effettuare la caratterizzazione chimico-fisica ogni dodici mesi per i rifiuti identificati dai seguenti codici CER: 080410, 070108\*, 100123. Non è richiesta la caratterizzazione chimica degli imballaggi in plastica, in legno, ferro e acciaio puliti, cioè privi di residui di prodotti chimici, intesi come materie chimiche o come rifiuti.
- 2) Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica, deve essere effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802, Campionamento, Analisi, Metodiche standard - Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ad analisi degli eluati. Le analisi dei campioni dei rifiuti devono essere effettuate secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale.
- 3) La gestione dei rifiuti deve rispettare la normativa di settore, in particolare il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui vengono consegnati i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni. I rifiuti prodotti vanno annotati sul registro di carico e scarico secondo quanto disciplinato dal D.Lgs. 152/2006 e durante il loro trasporto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione. Il trasporto deve avvenire nel rispetto della normativa di settore. In particolare, i rifiuti pericolosi devono essere imballati ed etichettati in conformità alla normativa in materia di sostanze pericolose.

#### **Deposito temporaneo**

- 4) Il Gestore, per tutte le categorie di rifiuto dichiarate, ha la facoltà di avvalersi del deposito temporaneo secondo il criterio temporale, ossia con cadenza almeno trimestrale indipendentemente dalle quantità in deposito, purché venga garantito il rispetto delle condizioni di cui ai punti 1), 2), 3), 4) e 5) della lettera bb) al comma 1 dell'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
- 5) Nell'avvalersi del deposito temporaneo, il Gestore dovrà comunque rispettare gli adempimenti di cui ai seguenti punti.
  - a) Tenuta del registro di carico e scarico ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., sul quale annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti, da utilizzare ai fini della comunicazione annuale al Catasto disposta dall'art. 189 dello stesso decreto. Le annotazioni di cui sopra dovranno essere effettuate almeno entro dieci giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e dallo scarico del medesimo. Il registro dovrà essere tenuto presso lo stesso impianto di produzione e, integrato con i formulari di cui all'art. 193 del D.L gs 152/06 e s.m.i., dovrà essere conservato per cinque anni dalla data dell'ultima registrazione rendendolo disponibile in qualunque momento all'Ente per il Controllo qualora ne faccia richiesta.
  - b) Divieto di miscelazione ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., in base al quale è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G alla parte quarta del D.Lgs 152/06 e s.m.i., ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.
- 6) Il Gestore, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., in quanto produttore/detentore di rifiuti speciali, per quelle categorie di rifiuto messe a deposito in attesa di essere conferite a smaltimento (D15), dovrà eseguire a proprio carico il conferimento a terzi che risultino autorizzati per effettuare le operazioni di smaltimento.
- 7) Ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., il trasporto dovrà essere effettuato da imprese in possesso di regolare autorizzazione e dovranno essere accompagnati da un formulario di identificazione redatto in quattro esemplari, compilato, datato e firmato dal produttore/detentore (Gestore) in cui dovranno essere indicati: nome ed indirizzo del produttore/detentore; origine, tipologia e quantità del rifiuto; impianto di destinazione; data e percorso dell'istradamento; nome ed indirizzo del destinatario. Una copia del formulario dovrà rimanere presso il Gestore e le altre 3, controfirmate e datate in arrivo dal destinatario, sono acquisite una dal destinatario e 2 dal



trasportatore, che provvede a trasmetterne copia al Gestore. Durante la raccolta ed il trasporto i rifiuti pericolosi dovranno essere imballati ed etichettati in conformità alle normative vigenti in materia. Per quanto non espressamente prescritto, valgono comunque le pertinenti disposizioni di cui all'art. 193 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Valgono inoltre le disposizioni contenute nell'accordo europeo per il trasporto su strada di merci pericolose "ADR - Accord Dangereuses par Route".

- 8) Qualsiasi variazione delle aree e dei locali in cui si svolge l'attività di stoccaggio o di deposito temporaneo potrà essere conseguita purché venga realizzata l'impermeabilizzazione delle aree, venga impedito di contatto tra rifiuti e acque meteoriche, vengano realizzate le aree di scolo con canalette di raccolta e trasporto delle acque meteoriche di dilavamento verso le specifiche sezioni di trattamento acque.
- 11) Fermo restando tutti gli adempimenti non espressamente prescritti di cui alla parte quarta del D.Lgs 152/06 e s.m.i. applicabili al caso in esame, il Gestore è tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni tecniche:
- a) le aree di deposito di rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
  - b) il deposito deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi che devono essere opportunamente separate;
  - c) ciascuna area di deposito deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; devono, inoltre, essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
  - d) la superficie di tutte le aree di deposito deve essere impermeabilizzata e resistente all'attacco chimico dei rifiuti;
  - e) i siti di deposito dei rifiuti pericolosi devono essere dotati di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici; in alternativa i rifiuti pericolosi potranno essere disposti all'interno di big-bag sigillati e dotati di caratteristiche idonee allo scopo.
  - f) tutte le acque meteoriche (prima e seconda pioggia) derivanti dalle aree di deposito di rifiuti pericolosi devono essere collettate ed inviate alla specifica sezione di impianto di trattamento reflui, purché non vi sia contatto tra acque meteoriche e rifiuto; ad ogni eventuale contatto, derivante da anomalie del sistema di separazione acque meteoriche/rifiuto, si dovrà provvedere ad una caratterizzazione dell'acqua dilavante la relativa area di deposito che pertanto dovrà essere considerata rifiuto e quindi disciplinata secondo le disposizioni di cui alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
  - g) i contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento;
  - h) i contenitori o serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;
  - i) i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
  - j) i rifiuti liquidi devono essere depositati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi antitraboccamento e contenimento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose. Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di container chiusi;
  - k) i contenitori e/o serbatoi fuori terra devono essere provvisti di bacino di contenimento di capacità pari all'intero volume del serbatoio stesso. Qualora in uno stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere uguale alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi e, comunque, non inferiore alla capacità del più grande dei serbatoi;
  - l) i recipienti fissi o mobili non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti,



- devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni;
- m) il deposito di oli minerali usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 95/1992 e succ. mod., e al D.M. 392/1996;
  - n) il deposito delle batterie al piombo derivanti dall'attività di manutenzione deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse.
- 12) Qualora la produzione di rifiuti pericolosi oli esausti, superasse i 300 kg/anno, è fatto obbligo, ai sensi del D.lgs. 95/92 e s.m.i., per il detentore il rispetto delle condizioni ivi riportate. A tal fine il Gestore deve comunicare nelle relazioni periodiche all'AC, le informazioni relative ai dati quantitativi, alla provenienza e all'ubicazione degli oli usati stoccati e poi ceduti per lo smaltimento.
  - 13) Inoltre il Gestore dovrà comunicare all'Autorità Competente, nell'ambito delle relazioni periodiche richieste dal Piano di Monitoraggio e Controllo, la quantità di rifiuti prodotti e le percentuali di recupero degli stessi, relativi all'anno precedente.
  - 14) Come specificato successivamente, nel Piano di Monitoraggio e Controllo, il Gestore ha l'obbligo di archiviare e conservare, per essere resi disponibili all'AC, tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal responsabile del laboratorio incaricato e con la specifica delle metodiche utilizzate.
  - 15) Si raccomanda il mantenimento di uno SGA per la quantificazione annua dei rifiuti prodotti e per predisporre un piano di riduzione dei rifiuti e/o recupero degli stessi.

Ogni eventuale variazione e/o aggiunta di categorie di rifiuto dovrà preventivamente essere comunicate all'Autorità Competente."

## 10 PRESCRIZIONI

1. Entro 3 mesi dal rilascio del presente provvedimento, il gestore deve, presentare il programma previsto "*Emissioni in aria – Controllo di emissioni in aria fuggitive e diffuse (LDAR)*" all'Ente di Controllo per una condivisione, dandone attuazione entro 12 mesi dal rilascio del presente provvedimento. (Cfr. Par. 8.2.2 punto 4 del presente Parere).
2. La capacità complessiva di stoccaggio di diclorometano a seguito dell'installazione del secondo serbatoio deve rimanere immutata, pari quindi a 31,9 m<sup>3</sup>.

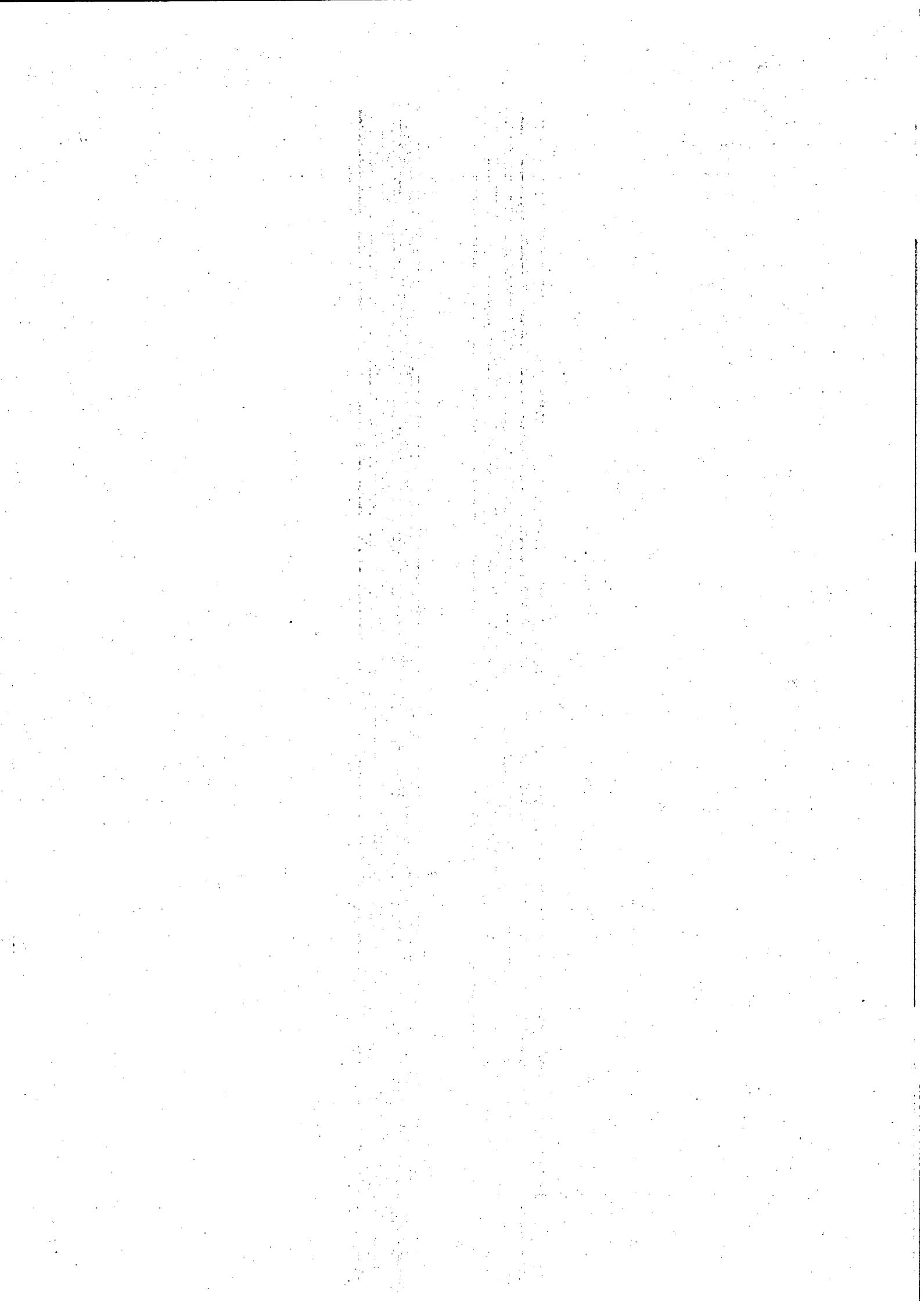
## 11 MODIFICHE DA APPORTARE AL PMC ALLEGATO AL DECRETO AIA

Il Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al Decreto AIA viene aggiornato in allineamento con quanto riportato nei precedenti paragrafi di questo PIC.

## 12 TARIFFA ISTRUTTORIA

Il Gestore ha versato una tariffa istruttoria  
24/04/2008.

ai sensi dell'Allegato III del DM





**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

**ISPRA**

**Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale**

---

**Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii.**

**ACCORDO TRA IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E  
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE E  
L'ISPRA IN MATERIA DI SUPPORTO ALLA  
COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC**

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

<b>IMPIANTO</b>	<b>CHIMICA POMPONESCO</b>
<b>LOCALITÀ</b>	<b>POMPONESCO (MA)</b>
<b>DATA DI EMISSIONE</b>	<b>17/03/2014</b>
<b>NUMERO TOTALE DI PAGINE</b>	<b>41</b>



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

# ISPRA

Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale

---

<i>Nota alle modifiche apportate al PMC allegato al Decreto AIA</i> .....	3
<b>PREMESSA</b> .....	3
<b>FINALITA' DEL PIANO</b> .....	3
<i>MONITORAGGIO DEGLI SCARICHI IDRICI</i> .....	4
<i>MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA</i> .....	13
<i>MONITORAGGIO DEI RIFIUTI</i> .....	21
<i>MONITORAGGIO DEI LIVELLI SONORI</i> .....	24
<i>MONITORAGGIO DEI CONSUMI - COMBUSTIBILI</i> .....	25
<i>MONITORAGGIO DEI CONSUMI - PRELIEVI IDRICI</i> .....	25
<i>MONITORAGGIO DEI CONSUMI – CONSUMI ENERGETICI</i> .....	26
<i>MONITORAGGIO DEI CONSUMI – CONSUMI DI MATERIE PRIME E CHEMICALS</i> .....	26
<i>MONITORAGGIO DEI PRODOTTI – PRODOTTI</i> .....	31
<i>CONTROLLO DI IMPIANTI, APPARECCHIATURE E SERBATOI</i> .....	31
<i>INDICATORI DI PRESTAZIONE</i> .....	34
<b>CONTROLLO DELL'IMPIANTO DA PARTE DELL'ENTE DI CONTROLLO</b> .....	36
<b>REPORTING</b> .....	38
<i>EVENTI ECCEZIONALI</i> .....	38
<i>INDISPONIBILITA' DEI DATI DI MONITORAGGIO</i> .....	38
<i>REPORT ANNUALE</i> .....	38

### **Nota alle modifiche apportate al PMC allegato al Decreto AIA**

In questo paragrafo vengono riportati i riferimenti da cui sono scaturite le modifiche apportate al PMC allegato al decreto AIA prot.DVA-DEC-2010-0000497 del 06/08/2010 (G.U. It. 16.09.2010). Il presente PMC è stato aggiornato sulla base delle seguenti modifiche apportate al PMC allegato al decreto AIA prot.DVA-DEC-2010-0000497 del 06/08/2010 (G.U. It. 16.09.2010):

1. modifica **non sostanziale** dell'AIA richiesta dal Gestore e acquisita al prot DVA-2010-0031271 del 23/12/2010 (ID 136/256). Il Gestore ha presentato istanza di modifica in particolare per:
  - a. Termine, dal 2005, della produzione di Resine Diciandiammidiche (attività n.5) e, dal 2010, della produzione di Resine Melaminiche Eterificate (attività n.4).
  - b. Modifica impianto antincendio parco stoccaggio metanolo.
  - c. Installazione 2° serbatoio Metilene Cloruro.
  - d. Installazione 3° essiccatore addensante.

Inoltre, la richiesta di modifica riguarda alcune prescrizioni sui seguenti aspetti:

- e. Emissioni in acqua
- f. Emissioni in aria
- g. Rifiuti

Resta, a cura del Gestore, **l'obbligo di estendere i controlli**, ove non espressamente specificato o particolareggiato, a **TUTTE le nuove installazioni occorse per effetto delle modifiche impiantistiche** sopra menzionate (es. programma LDAR, ispezione periodica dei serbatoi, monitoraggio delle emissioni odorigene, controllo delle linee di movimentazione di materie prime, prodotti e combustibili, etc.).

### **PREMESSA**

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è parte fondamentale ed integrante della autorizzazione integrata ambientale, pertanto il gestore dovrà attuarlo rispettando la frequenza, la tipologia e le modalità dei diversi parametri da controllare. Potranno, su proposta motivata di ISPRA e/o del gestore, essere valutate eventuali proposte di revisione del presente Piano di Monitoraggio e Controllo, o di parte di esso, qualora l'esercizio effettivo dell'impianto lo rendesse necessario.

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (DPR 547/55, DPR 303/56, DPR 164/56, DLgs 626/94 e successive modifiche ed integrazioni).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo prima di essere attivato deve essere concordato con ARPA Dipartimento Provinciale di Milano, relativamente alla parte sui metodi di campionamento ed analisi.

### **FINALITA' DEL PIANO**

In attuazione dell'art. 26-sexies (autorizzazione integrata ambientale), comma 6 del D.Lgs. n. 152 del 03 aprile 2006 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue ha la finalità principale della pianificazione degli autocontrolli e delle verifiche di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto in oggetto ed è, parte integrante dell'AIA suddetta.

## **MONITORAGGIO DEGLI SCARICHI IDRICI**

### Identificazione scarichi

La Chimica Pomponesco S.p.A è dotata di due punti di scarico finale identificati come SF1 e SF2 di cui solo SF1 è legato al processo produttivo. SF2, scarico delle acque reflue domestiche, recapita in fognatura comunale.

### Reflui idrici dello stabilimento

Le reti si identificano per scarico acque da:

- Acque di raffreddamento impianti e di spurgo delle torri di raffreddamento circa 165 m<sup>3</sup>/h in continuo (SF1);
- Servizi sanitari: n. 1 uscita - fognatura comunale acque nere civili (scarico SF2)
- Acque di prima pioggia (zone piazzali carico e scarico materie prime e prodotti finiti e bacini serbatoi - fognatura con vasche/pozzetti intercettati); queste acque sono scaricate dopo analisi di controllo e solo se non contaminate sono avviate allo scarico SF1 (apertura valvole);
- Acque di prima pioggia pluviali (tetti e coperture) - fognatura acque meteoriche non contaminate; queste acque vanno direttamente allo scarico SF1.

Il recettore dello scarico SF1 è il Fosso interpodereale che confluisce nel corso d'acqua superficiale canale "Diversivo Viadanese".

Presso lo stabilimento non sono installati impianti di depurazione delle acque di processo in quanto le stesse sono riciclate nell'impianto di produzione formaldeide e nell'impianto di produzione resine. Le acque di processo prima di essere riciclate sono stoccate in appositi serbatoi.

L'acqua viene prelevata dai pozzi tramite pompe sommerse e, a seconda della destinazione d'uso, inviati direttamente all'impianto produttivo oppure agli impianti di trattamento acque.

### Monitoraggio degli scarichi idrici

La gestione degli approvvigionamenti e degli scarichi idrici è effettuata mediante specifica procedura del Sistema di Gestione ambientale (PRO A 4.4.6.4); in particolare in detta procedura sono definite le responsabilità e le modalità per le contabilizzazioni dei consumi idrici sulla base delle prescrizioni legislative, in particolare contenute nelle concessioni all'emungimento e nell'autorizzazione allo scarico. Nella procedura sono inoltre individuati, sempre sulla base delle

autorizzazioni in essere ed in funzione degli obiettivi ambientali prefissati, le analisi da effettuare. Le analisi sulla qualità degli scarichi idrici conferiti in corso d'acqua superficiale, sono effettuate dal laboratorio analisi della Chimica Pomponesco secondo le istruzioni riportate nella procedura; periodicità e parametro da controllare sono riportati nell'apposito modulo Mod. Pro. A 4.3.1 denominato "Scadenario adempimenti. I valori sono registrati rispettivamente sui moduli Mod. Pro. A 4.4.6.4.3 Analisi giornaliere acque di scarico e Mod. Pro. A 4.4.6.4.4 Analisi acque di scarico. I parametri non determinabili con le apparecchiature in dotazione alla Chimica Pomponesco sono fatti analizzare da laboratori esterni qualificati. I parametri da analizzare derivano dai parametri elencati nella tabella 3 Allegato 5 D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, in funzione delle materie prime utilizzate e delle lavorazioni effettuate.

Nell'allegato E5 sono riportate le analisi effettuate da Ditta esterna sul valore di concentrazione del ferro nell'acqua prelevata dalla falda dei pozzi, e nell'acqua scaricata in corso d'acqua superficiale. Da queste analisi si evince che la concentrazione del ferro nell'acqua prelevata è fortemente variabile anche in tempi brevi. Ciò è dovuto al cambiamento del livello del fiume Po e di conseguenza della falda da cui l'acqua è prelevata. I valori dimostrano la diminuzione del ferro allo scarico resa possibile grazie agli impianti di trattamento acqua.

Lo scarico delle acque meteoriche raccolte è formalizzato in apposita istruzione operativa che dettaglia tutte le fasi delle operazioni e i controlli analitici da eseguirsi sul liquido prima dell'apertura della valvola.

Il monitoraggio degli inquinanti in acqua avviene tramite le analisi eseguite da laboratorio esterno e da laboratorio interno. Nella seguente tabella sono riportati gli inquinanti monitorati:

<b>Parametro / inquinante</b>	<b>Unità di Misura</b>	<b>Punto emissione</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Metodo</b>	<b>Modalità di registrazione</b>	<b>Soggetto responsabile</b>
BOD <sub>5</sub> (come O <sub>2</sub> )	mg/l	SF1	2 anni	Respirometrico	Cartaceo	Studio analisi esterno
Saggio di tossicità acuta con Daphnia Magna	% immobilità	SF1	2 anni	APAT-IRSA 8020:2003	Cartaceo	Studio analisi esterno
Aldeidi (come	mg/l	SF1	2 ore	IRSA-CNR	Cartaceo	gestore



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

ISPRA  
*Agenzia per la protezione dell'ambiente  
e per i servizi tecnici*

CH <sub>2</sub> O)				5010		
pH	pH	SF1	4 ore	IRSA-CNR 2080	Cartaceo	gestore
Temperatura	°C	SF1	4 ore	IRSA-CNR 4060	Cartaceo	gestore
Solidi sospesi totali	mg/l	SF1	6 mesi <sup>(a)</sup>	IRSA-CNR 2050	Cartaceo	gestore
COD (come O <sub>2</sub> )	mg/l	SF1	6 mesi <sup>(a)</sup>	ISO 6060	Cartaceo	gestore
Cromo totale (come Cr)	mg/l	SF1	6 mesi <sup>(a)</sup>	3120 B *	Cartaceo	gestore
Ferro totale (come Fe <sup>2+</sup> )	mg/l	SF1	6 mesi <sup>(a)</sup>	UNI EN 10510	Cartaceo	gestore
Zinco (come Zn <sup>2+</sup> )	mg/l	SF1	6 mesi <sup>(a)</sup>	3120 B *	Cartaceo	gestore
Cloro attivo (come Cl <sub>2</sub> )	mg/l	SF1	3 mesi	IRSA-CNR 4060 A	Cartaceo	gestore
Solfati (come SO <sub>4</sub> <sup>2-</sup> )	mg/l	SF1	3 mesi	IRSA-CNR 4120 B	Cartaceo	gestore
Cloruri (come Cl <sup>-</sup> )	mg/l	SF1	6 mesi <sup>(a)</sup>	IRSA-CNR 4070 A	Cartaceo	gestore
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> )	mg/l	SF1	6 mesi <sup>(a)</sup>	IRSA-CNR 4010 A	Cartaceo	gestore
Aldeidi (come CH <sub>2</sub> O)	mg/l	SF1	3 mesi	IRSA-CNR 5010	Cartaceo	gestore

\* metodo 3120 B - Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, 20th Edition (Metals by ICP/Atomic Emission Spectroscopy) della American Water Works Association.

(a) Come da proposta di modifica presentata dal Gestore e acquisita al prot DVA-2010-0031271 del 23/12/2010 (ID 136/256), la frequenza dei controlli allo scarico SF1 per i parametri: Metalli e loro composti (Fe, Cr, Zn), solidi sospesi, COD, cloruri, ammoniaca potrà avvenire ogni 6 mesi e sarà eseguita da laboratorio esterno accreditato secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i metodi utilizzati, salvo che i metodi interni per le analisi siano approvati da parte di ISPRA e ARPA (in tal caso la frequenza diventerebbe trimestrale)

Per quanto riguarda i parchi di stoccaggio, per assicurarsi che gli scarichi in fogna siano esenti da tracce di inquinanti, essi sono dotati di bacini di contenimento e pozzetti intercettati con valvole normalmente chiuse, che possono essere aperte dall'operatore solo dopo l'effettuazione delle prove



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

ISPRA  
*Agenzia per la protezione dell'ambiente  
e per i servizi tecnici*

di laboratorio. Queste prove avvengono tramite prelievo di un campione del bacino interessato che verrà analizzato dal laboratorio controllo qualità per la ricerca degli eventuali inquinanti seguendo le seguenti indicazioni (DLgs. 152/06). Il consenso allo scarico in SF1 dell'acqua raccolta nei bacini di contenimento è dato solo dopo l'effettuazione dei controlli come riportato nella seguente tabella:

Parametro/ inquinante	Unità di Misura	Denominazione bacino	Frequenza	Metodo	Modalità di registrazione	Soggetto responsabile
pH	pH	Carico MD103	Allo scarico	IRSA-CNR 2080	Cartaceo	gestore
pH	pH	Carico solfato ammonio	Allo scarico	IRSA-CNR 2080	Cartaceo	gestore
pH	pH	Scarico cloruro metilene	Allo scarico	IRSA-CNR 2080	Cartaceo	gestore
pH	pH	Serbatoi reagenti colle	Allo scarico	IRSA-CNR 2080	Cartaceo	gestore
pH	pH	Serbatoio acido cloridrico (form)	Allo scarico	IRSA-CNR 2080	Cartaceo	gestore
pH	pH	Serbatoio acido cloridrico (colla)	Allo scarico	IRSA-CNR 2080	Cartaceo	gestore
Aldeidi (come CH <sub>2</sub> O)	mg/l	Bacini serbatoi formaldeide	Allo scarico	IRSA-CNR 5010	Cartaceo	gestore
Aldeidi (come CH <sub>2</sub> O)	mg/l	Carico colle	Allo scarico	IRSA-CNR 5010	Cartaceo	gestore
Aldeidi (come CH <sub>2</sub> O)	mg/l	Carico colle ureiche	Allo scarico	IRSA-CNR 5010	Cartaceo	gestore
Aldeidi (come CH <sub>2</sub> O)	mg/l	Carico MD103	Allo scarico	IRSA-CNR 5010	Cartaceo	gestore
Cloruri (come Cl <sup>-</sup> )	mg/l	Carico MD103	Allo scarico	IRSA-CNR 4070 A	Cartaceo	gestore
Cloruri (come Cl <sup>-</sup> )	mg/l	Scarico cloruro di metilene	Allo scarico	IRSA-CNR 4070 A	Cartaceo	gestore
Cloruri (come Cl <sup>-</sup> )	mg/l	Serbatoio acido cloridrico (form)	Allo scarico	IRSA-CNR 4070 A	Cartaceo	gestore
Cloruri (come Cl <sup>-</sup> )	mg/l	Serbatoio acido cloridrico (colla)	Allo scarico	IRSA-CNR 4070 A	Cartaceo	gestore
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> )	mg/l	Carico solfato ammonio	Allo scarico	IRSA-CNR 4010 A	Cartaceo	gestore



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

**ISPRA**  
**Agenzia per la protezione dell'ambiente**  
**e per i servizi tecnici**

Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> )	mg/l	Serbatoi reagenti colle	Allo scarico	IRSA-CNR 4010 A	Cartaceo	gestore
COD (come O <sub>2</sub> )	mg/l	Bacini serbatoi metanolo	Allo scarico	ISO 6060	Cartaceo	gestore
COD (come O <sub>2</sub> )	mg/l	Bacini scarico ATB metanolo	Allo scarico	ISO 6060	Cartaceo	gestore

Nel caso di non conformità allo scarico, le acque raccolte nei diversi bacini sono convogliate in appositi serbatoi o autocisterne per il successivo smaltimento come rifiuti o per il recupero agli impianti produttivi (vedi Autorizzazione allo scarico in corso d'acqua, Determinazione 845/2006 della Provincia di Mantova). In un apposito registro devono essere annotati, secondo l'autorizzazione, i controlli analitici effettuati, l'ora di inizio, durata dello scarico in fognatura interna e le modalità di smaltimento/recupero.

Apposito registro è previsto anche per i reflui derivanti dalla rigenerazione delle resine dell'impianto di demineralizzazione, per i quali è prevista la rilevazione del pH prima dell'immissione nella fognatura interna.

E' stato valutato, nel luglio 2008, l'impatto dello scarico delle acque di raffreddamento nel corpo idrico superficiale recettore. Lo studio ha evidenziato che: la temperatura del canale non subisce una variazione significativa, risultando il  $\Delta T$  intorno ad 1 °C; la temperatura dello scarico del raffreddamento si mantiene decisamente inferiore a 35 °C.

#### Prescrizioni (tratte dal PIC)

Lo scarico finale SF1 nel corso d'acqua superficiale "Fosso Tributario del Canale Diversivo Viadanese" dovrà rispettare il limite di 40 mg/l per il parametro "Solidi sospesi totali" ed il limite di 80 mg/l per il parametro "COD"; per tutti gli altri parametri dovranno essere rispettati i valori limite di emissione per scarichi in corpo idrico superficiale previsti per tutti i parametri della Tabella 3 dell'Allegato 5 del D. Lgs. 152/2006, compreso il parametro n. 51 "saggio di tossicità acuta"; come indicato dalla nota 5 della Tabella 3 dell'Allegato 5, il risultato positivo della prova di tossicità non determina all'applicazione diretta delle sanzioni di cui al Titolo V, bensì l'obbligo di approfondimento delle indagini analitiche, la ricerca delle cause di tossicità e la loro rimozione.

Si applicano inoltre le seguenti modalità e prescrizioni di cui alla Determinazione 845/2006 della Provincia di Mantova (*doc. 00136\_ASAA\_4.PDF*):

- a) accessibilità per il campionamento da parte della autorità competente per il controllo dei pozzetti di campionamento dei reflui indicati con “1”, “2”, “3”, “4” ed “SF” nell’estratto della planimetria fognature codice 00147-I, aggiornata al 10/09/2008;
- b) manutenzione e controllo della funzionalità dei pozzetti di prelievo;
- c) mantenimento di una temperatura dei reflui in uscita dal primo tratto tombinato del fosso recettore non superiore a 30 °C, fermo restando che la variazione tra la sezione di monte e la sezione di valle del Canale Diversivo Viadanese, individuata dall’Autorità competente al controllo, rispetto al punto di immissione nel fosso succitato, non dovrà essere superiore ai 3°C;
- d) dovrà essere assicurato il contenimento degli eventuali spanti prodotti all’interno delle aree dotate di cordolo (zone di carico e scarico prodotti finiti e delle materie prime) utilizzando la rete fognaria ed i pozzetti direttamente al servizio di tali aree; all’interno di ciascuna area dovrà essere presente un pozzetto, posto a monte delle relative valvole di sconnessione, avente dimensioni sufficienti per consentire l’alloggiamento di una pompa; gli eventuali spanti dovranno inoltre essere inviati al serbatoio di contenimento individuato con il numero 5 nella legenda della planimetria fognature codice 00147-I e successivamente smaltiti come rifiuti;
- e) lo scarico nella fognatura interna dell’insediamento delle acque meteoriche raccolte nei bacini di contenimento dei serbatoi di stoccaggio della formaldeide, del metanolo, delle resine ureiche e dal drenaggio delle acque meteoriche raccolte all’interno delle aree dotate di cordolo di contenimento (zone di carico e scarico dei prodotti finiti e delle materie prime), dovrà avvenire secondo le seguenti modalità:
- analisi delle acque meteoriche raccolte nei bacini per verificare la presenza di sostanze inquinanti ed invio delle stesse, tramite apertura della valvola presente, alla fognatura interna soltanto nel caso di risultato favorevole alle analisi;
  - nel caso non sia possibile procedere allo scarico nella fognatura interna, le acque contaminate dovranno essere raccolte in appositi serbatoi o autocisterne per il successivo smaltimento delle stesse come rifiuti o per il loro recupero agli impianti produttivi;
  - la ditta dovrà tenere un registro, da esibire in caso di ispezione, che riporterà i controlli analitici effettuati sulle acque dei bacini, l’ora di inizio e la durata dello scarico nella fognatura interna o le modalità di smaltimento/recupero;

- f) manutenzione e controllo della funzionalità delle valvole ad attivazione automatica presenti nei bacini di contenimento dei serbatoi e nella zona di scarico del metanolo;
- g) manutenzione e controllo della funzionalità della valvola ad attivazione automatica installata sul pozzetto di scarico dei reflui provenienti dalle aree di sosta autobotti nell'area di carico formaldeide e resine;
- h) manutenzione e controllo della funzionalità del sistema di allarme acustico e visivo installato al fine di segnalare eventuali anomalie nel funzionamento delle valvole;
- i) in caso di eventi eccezionali o calamitosi, quali incendio o sversamenti di proporzioni rilevanti, la Ditta dovrà provvedere al contenimento dei reflui e delle eventuali acque di emergenza utilizzate, tramite l'intercettazione totale della linea di scarico delle acque dello stabilimento e l'utilizzo della rete fognaria interna allo stabilimento medesimo, di cui alla planimetria 00147-I; le modalità di scarico delle acque di emergenza e l'allontanamento dei reflui di processo intercettati, saranno di volta in volta concordate con ARPA; sono fatte salve eventuali ulteriori prescrizioni che verranno impartite dai competenti organi di controllo in materia di sicurezza e prevenzione degli ambienti di lavoro;

prima dell'immissione nella fognatura interna dello scarico dei reflui provenienti dalla rigenerazione delle resine, si dovrà provvedere alla rilevazione del pH con annotazione dei dati rilevati su apposito quaderno di esercizio impianto, con l'indicazione dell'ora e della data a cui le misure si riferiscono e del punto di prelievo; tali quaderni devono essere accuratamente conservati e tenuti a disposizione dell'autorità di controllo nel caso di ispezione dell'impianto. L'acqua scaricata deve rispettare il range di pH 5,5 – 9,5;

- j) comunicazione preventiva di qualsiasi modifica da apportare agli scarichi e al loro processo di formazione o all'eventuale apertura di nuove bocche di scarico, nonché di tutti gli elementi che possano in futuro incidere sulla presente autorizzazione;
- k) i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/2006;
- l) adozione di tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi;

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

# ISPRA

## *Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici*

- m) divieto di aumentare anche temporaneamente l'inquinamento rispetto a quanto dichiarato e comunque ai valori limite di emissione di cui alla presente autorizzazione;
- n) dovrà essere garantito e consentito l'accesso all'impianto in caso di un eventuale malfunzionamento.

### Metodi di misura delle acque di scarico

Nella seguente tabella sono riassunti i metodi di prova che devono essere utilizzati ai fini della verifica del rispetto dei limiti. Il gestore può proporre ad ISPRA metodi equivalenti, purché questi ultimi siano stati sottoposti a verifica di equivalenza ed i risultati delle prove di equivalenza siano allegati alla richiesta stessa. Nel caso si accerti che nei metodi indicati da ISPRA sia intervenuta un'inesattezza nell'indicazione dei metodi stessi sarà cura del gestore far rilevare la circostanza ad ISPRA che provvederà alla verifica e alla eventualmente proposta di modifica.

Inquinante	Metodo	Principio del metodo
BOD <sub>5</sub>	US EPA Method 405.1, Standard Method (S.M.) 5210 B, Metodo APAT – IRSA 5120 A	Determinazione dell'ossigeno disciolto prima e dopo incubazione a 20 °C per cinque giorni.
COD	US EPA Method 410.4, US EPA Method 410.2, SM 5520 C; Metodo APAT-IRSA 5130 C1	Ossidazione con bicromato con metodo a riflusso chiuso seguita da titolazione o da misura colorimetrica alla lunghezza d'onda di 600 nm
Solidi sospesi totali	US EPA Method 160.2 /S.M. 2540 D; Metodo APAT-IRSA 2090 B	Metodo gravimetrico dopo filtrazione su filtro in fibra di vetro (pori da 0,45 µm) ed essiccazione del filtro a 103-105 °C.
Cromo totale	US EPA Method 218.2, Metodo APAT-IRSA 3150 B1	Mineralizzazione con metodo US EPA 200.2 e determinazione con assorbimento atomico in fornello di grafite.
Ferro	EPA Method 236.2 ;Metodo APAT-IRSA 3160 B	Mineralizzazione con metodo US EPA 200.2 e determinazione con assorbimento atomico in fornello di grafite.
Cloruri	APAT-IRSA 4020 ; US EPA Method 300.0, parte A	Il metodo si basa sulla determinazione in cromatografia ionica dei cloruri.
Zinco	EPA Method 289.1;Metodo APAT-IRSA 3320	Mineralizzazione con metodo US EPA 200.2 e determinazione con assorbimento atomico con atomizzazione su fiamma aria-acetilene.
pH	US EPA Method 150.1, S.M.	Misura potenziometrica con elettrodo

	4500-H B; Metodo APAT-IRSA 2060	combinato, sonda per compensazione automatica della temperatura e taratura con soluzioni tampone a pH 4 e 7. A scadenza di ogni mese la sonda di temperatura deve essere tarata con il metodo US EPA 170.1 o S.M. 2550B.
Temperatura	US EPA Method 170.1; S.M. 2550 B; Metodo APAT-IRSA 2100	
Saggio di tossicità acuta	Metodo APAT-IRSA-CNR 8030	Inibizione bioluminescenza del Vibrio fischeri valutazione EC <sub>50</sub>
Aldeidi	APAT IRSA CNR 5010	A. Determinazione spettrofotometrica mediante cloridrato di 3-metil-2-benzotiazolone idrazone (MBTH) (0,05 - 1 mg/L), Bl. Determinazione mediante cromatografia liquida ad alta prestazione (HPLC) (µg/L). B.2 Determinazione mediante gascromatografia (µg/L)
Solfati	APAT-IRSA CNR 4020; EPA 9056A	Determinazione mediante cromatografia ionica.
Ammoniaca (espressa come azoto)	US EPA Method 350.2 S.M. 4500-NH <sub>3</sub> APAT-IRSA 4030C	Distillazione per separare l'ammoniaca dalle specie interferenti ed analisi con metodi colorimetrico (reattivo di Nessler) o per titolazione con acido solforico; in funzione della concentrazione di ammoniaca
Cloro residuo	APAT-IRSA CNR 4080	Determinazione mediante spettrofotometria del cloro libero (OCl <sub>2</sub> , HOCl e Cl <sub>2</sub> (aq)) previa formazione di un composto colorato a seguito di reazione con N,N-dietil-p-fenilendiammina (DPD) a pH 6,2-6,5

### Piezometri

Non è previsto un monitoraggio della falda. Tutta l'acqua utilizzata in stabilimento è acqua di pozzo (quindi proveniente dalla falda) e monitorando come previsto le acque che vengono scaricate, controlliamo indirettamente la qualità dell'acqua di falda.

**MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA**

**EMISSIONI CONVOGLIATE**

I punti di emissione per cui sono fissati limiti di emissione sono riportati nella seguente tabella:

**Tabella Punti di emissione convogliata**

Alla capacità produttiva									
Camino	Altezza d'emissione dal suolo (m)	Sezione di emissione e m <sup>2</sup>	Portata Nm <sup>3</sup> /h	Velocità emissione m/s	Temperatura emissione °C	Latitudine	Longitudine	Natura emissione	Durata emissione h/giorno
E74	16	0,36	6000	8,2	214	Da comunicare	Da comunicare	Fumi caldaia 1	8 h/giorno
E75	16	0,36	6000	7,4	163	Da comunicare	Da comunicare	Fumi caldaia 2	8 h/giorno
E122	28	0,949	22000	8,8	100	Da comunicare	Da comunicare	Imp. produzione formaldeide. Provenienza: Post-combustore FOR1-2	24 h/giorno
E133	28	0,787	9000	5,2	88	Da comunicare	Da comunicare	Imp. produzione formaldeide. Provenienza: Post-combustore FOR3	24 h/giorno
E139	19	3,14	12000	12	40	Da comunicare	Da comunicare	Imp. impregnazione carte. Provenienza: Biofiltro	24 h/giorno

Gli autocontrolli dovranno essere effettuati per tutti i punti di emissione con le frequenze stabilite nelle tabelle successive.

**Tabella Parametri da misurare per le emissioni in atmosfera ai camini E74 ed E75**

Caldaie a fluido diatermico da 3,5 MW circa alimentate a metano				
Punto di emissione	Parametro	Limite/prescrizione (da autorità competente)	Tipo di verifica	Monitoraggio/registrazione dati

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

**ISPRA**  
*Agenzia per la protezione dell'ambiente  
e per i servizi tecnici*

<b>Camini E74 ed E75</b>	Portata	Parametro conosciuto	Misura annuale con campionamento e analisi di laboratorio	Registrazione su file dei risultati
	Temperatura	Parametro conosciuto	Misura annuale con campionamento e analisi di laboratorio	Registrazione su file dei risultati
	Tenore di O <sub>2</sub> libero	Parametro conosciuto	Misura annuale con campionamento e analisi di laboratorio	Registrazione su file dei risultati
	NO <sub>x</sub>	Come da autorizzazione	Misura annuale con campionamento e analisi di laboratorio	Registrazione su file dei risultati
	CO	Come da autorizzazione	Misura annuale con campionamento e analisi di laboratorio	Registrazione su file dei risultati

**Tabella Parametri da misurare per le emissioni in atmosfera ai camini E122, E133**

<b>Impianti di produzione Formaldeide (Post-combustori FOR1-2 (E122) e FOR3 (E133))</b>				
Punto di emissione	Parametro	Limite/prescrizione (da autorità competente)	Tipo di verifica	Monitoraggio/ registrazione dati
<b>Camini E122 e E133</b>	Portata	Parametro conosciuto	Misura annuale con campionamento e analisi di laboratorio	Registrazione su file dei risultati
	Temperatura	Parametro conosciuto	Misura annuale con campionamento e analisi di laboratorio	Registrazione su file dei risultati
	Tenore di O <sub>2</sub> libero	Parametro conosciuto	Misura annuale con campionamento e analisi di laboratorio	Registrazione su file dei risultati
	NO <sub>x</sub>	Come da autorizzazione	Misura annuale con campionamento e analisi di laboratorio	Registrazione su file dei risultati
	CO	Come da autorizzazione	Misura annuale con campionamento e analisi di laboratorio	Registrazione su file dei risultati
	HCHO	Parametro conosciuto	Misura annuale con campionamento e analisi di laboratorio <sup>1</sup>	Registrazione su file dei risultati

<sup>1</sup> Il metodo di misura già utilizzato, EPA – TO11/A, deve essere concordato con l'autorità di controllo.



**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

**ISPRA**  
*Agenzia per la protezione dell'ambiente  
e per i servizi tecnici*

	COV (come COT)	Come da autorizzazione	Misura continua e in misura discontinua annuale con campionamento e analisi di laboratorio	Registrazione su file dei risultati
--	----------------	------------------------	--	-------------------------------------

**Tabella Parametri da misurare per le emissioni in atmosfera ai camini E139**

<b>Impianto impregnazione carte (Biofiltro)</b>				
<b>Punto di emissione</b>	<b>Parametro</b>	<b>Limite/prescrizione (da autorità competente)</b>	<b>Tipo di verifica</b>	<b>Monitoraggio/registrazione dati</b>
<b>Camino E139</b>	Portata	Parametro conoscitivo	Misura quadrimestrale (da laboratorio interno) e misura annuale (da laboratorio esterno certificato) con campionamento e analisi di laboratorio	Registrazione su file dei risultati
	Temperatura	Parametro conoscitivo	Misura quadrimestrale (da laboratorio interno) e misura annuale (da laboratorio esterno certificato) con campionamento e analisi di laboratorio	Registrazione su file dei risultati
	NO <sub>x</sub>	Parametro conoscitivo	Misura quadrimestrale (da laboratorio interno) e biennale (da laboratorio esterno certificato) con campionamento e analisi di laboratorio	Registrazione su file dei risultati



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

**ISPRA**  
*Agenzia per la protezione dell'ambiente  
e per i servizi tecnici*

	HCHO	Come da autorizzazione	Misura bimestrale <sup>2</sup> (da laboratorio interno) e annuale (da laboratorio esterno certificato) con campionamento e analisi di laboratorio <sup>3</sup>	Registrazione su file dei risultati
	COV (come COT)	Parametro conoscitivo	Misura quadrimestrale (da laboratorio interno) e biennale (da laboratorio esterno certificato) con campionamento e analisi di laboratorio	Registrazione su file dei risultati

I sistemi di misurazione in continuo delle emissioni di COV (espressi come COT) ai camini E122 e E133 devono essere sottoposti con regolarità a manutenzione, verifiche, test di funzionalità, taratura secondo quanto previsto dalla norma **UNI EN 14181** sulla assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura.

Il gestore deve avere sempre disponibili bombole di gas certificate con garanzia di validità presso l'impianto, a concentrazione paragonabili ai valori limite da verificare, e riferibili a campioni primari.

Nel caso in cui, a causa di problemi al sistema di misurazione in continuo manchino misure dell'inquinante, dovranno essere attuate le seguenti misurazioni:

1. per le prime 24 ore di blocco sarà sufficiente mantenere in funzione gli strumenti che registrano il funzionamento degli apparati di depurazione delle emissioni.
2. dopo le prime 24 ore di blocco dovrà essere eseguita una misura discontinua, della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di misura automatico, o tre repliche, se utilizzato un metodo manuale in sostituzione delle misure continue. Il gestore deve notificare all'Autorità di Controllo l'evento.
3. dopo le prime 48 ore di blocco dovranno essere eseguite 2 misure discontinue al giorno, della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di misura automatico, o tre repliche, se utilizzato un metodo manuale, per lo stesso inquinante riportato al punto 2.
4. Per i parametri di normalizzazione, dopo le prime 48 ore di blocco dovranno essere eseguite 2 misure discontinue al giorno, della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di misura automatico, o tre repliche, se utilizzato un metodo manuale.

Tutte le attività di controllo, verifica e manutenzione del sistema di misurazione in continuo devono essere riportate in apposito registro computerizzato da tenere a disposizione dell'Autorità competente e dell'Ente di Controllo. Tutti i risultati delle analisi relative ai flussi convogliati devono fare riferimento a gas secco in condizioni standard di 273,15 °K e 101,3 kPa.

<sup>2</sup> Il metodo di misura già utilizzato, CNR-IRSA 5010, deve essere concordato con l'autorità di controllo.

<sup>3</sup> Il metodo di misura già utilizzato, EPA - TO11/A, deve essere concordato con l'autorità di controllo.

Le concentrazioni ai camini di emissione E74 ed E75 sono riferite al 3% di ossigeno, mentre quelle ai camini E122, E133 e E139 sono riferite alla concentrazione tale quale.

Quanto non espressamente indicato deve essere sempre concordato con l'Ente di Controllo.

### Metodi di analisi in continuo di emissioni aeriformi convogliate

Devono essere utilizzati gli standard di misurazione per le sostanze inquinanti emesse al camino dell'impianto.

Nel caso di mancanza di standard internazionali e nazionali si raccomanda di utilizzare strumentazione con principi di misura che siano già ampiamente sperimentati e che diano, sia in termini di qualità del dato sia in termini di affidabilità di utilizzo, **estesa garanzia** di prestazioni.

E' possibile, comunque, utilizzare altri metodi purché vengano normalizzati con i metodi di riferimento.

### EMISSIONI NON CONVOGLIATE

Si richiede di effettuare una stima annuale delle emissioni non convogliate da tutti gli sfiati dei serbatoi.

Si richiede inoltre di effettuare, sull'emissione diffusa al punto emissione E47: "Sfiato della pompa vuoto Autoclave 7", le seguenti misure e stime:

**Tabella Parametri da misurare per le emissioni in atmosfera allo sfiato E47**

Sfiato della pompa vuoto Autoclave 7				
Punto di emissione	Parametro	Limite/prescrizione (da autorità competente)	Tipo di verifica	Monitoraggio/ registrazione dati
Sfiato E47	Portata	Parametro conoscitivo	Stima <sup>4</sup>	Registrazione su file dei risultati
	CH <sub>2</sub> Cl <sub>2</sub>	Come da autorizzazione	Misura annuale con campionamento e analisi di laboratorio <sup>5</sup>	Registrazione su file dei risultati

Il Gestore dovrà prevedere una programmazione annuale di verifica delle emissioni fugitive e diffuse con l'impiego di uno strumento per il monitoraggio di COV (ad esempio PID detector a fotoionizzazione o apparecchiature / metodologie equivalenti). **Il gestore deve, entro 3 mesi dal rilascio del presente provvedimento, presentare il programma "Emissioni in aria – Controllo di emissioni in aria fugitive e diffuse (LDAR)" all'Ente di Controllo per una condivisione, dandone attuazione entro 12 mesi dal rilascio del presente provvedimento.**

<sup>4</sup> Da stabilire in accordo con l'autorità di controllo.

<sup>5</sup> Il metodo di misura da utilizzare deve essere concordato con l'autorità di controllo.

**Metodi di analisi di riferimento (manuali e strumentali) di emissioni convogliate e non convogliate di aeriformi**

I metodi specificati in questo paragrafo, non esaustivi per tutti gli inquinanti, costituiscono i metodi di riferimento contro cui i metodi strumentali continui verranno verificati, nonché, in caso di fuori servizio prolungato dei sistemi di monitoraggio in continuo, saranno i metodi da utilizzare per le analisi sostitutive ed infine sono anche i metodi utilizzati per la verifica di conformità per le analisi discontinue.

Il gestore può proporre all'Ente di controllo metodi equivalenti, purché questi ultimi siano stati sottoposti a verifica di equivalenza ed i risultati delle prove di equivalenza siano allegati alla richiesta stessa. Nel caso si accerti che nei metodi indicati dall'Ente di controllo sia intervenuta un'inesattezza nell'indicazione dei metodi stessi sarà cura del gestore far rilevare la circostanza all'Ente di controllo che provvederà alla verifica e alla eventualmente proposta di modifica.

**Norma UNI EN 10169:2001** - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot.

**Norma UNI EN 14789:2006** per O<sub>2</sub> in flussi gassosi convogliati.

**Norma UNI EN 14790:2006** per vapore d'acqua in flussi gassosi convogliati.

**Norma UNI EN 14792:2006** per NO<sub>x</sub>.

**Norma UNI EN 15058:2006** per CO in flussi gassosi convogliati.

**Norma UNI EN 12619:2002** per l'analisi dei COV espressi come C (COT)

Si considera attendibile qualunque misura eseguita con metodi non di riferimento o non espressamente indicati in questo "Piano di monitoraggio e controllo" purché rispondente alla **Norma CEN/TS 14793:2005** – procedimento di validazione interlaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento.

Il laboratorio esterno che effettua i campionamenti e le analisi deve essere certificato e accreditato per i metodi utilizzati.

**Campionamenti manuali ed analisi in laboratorio di campioni prelevati da flussi gassosi convogliati e non convogliati**

Il laboratorio effettuerà la manutenzione periodica della strumentazione e procederà alla stesura di rapporti di manutenzione e pulizia strumenti che verranno raccolti in apposite cartelle per ognuno degli strumenti.

Il laboratorio organizzerà una serie di controlli sulle procedure di campionamento, verificando che le apparecchiature siano mantenute con la frequenza indicata dal costruttore e che le procedure di conservazione del campione siano quelle indicate dal metodo di analisi o che siano state codificate dal laboratorio in procedure operative scritte.

Dovrà altresì essere compilato un registro informatizzato di campo con indicati: la data e l'ora del prelievo, il trattamento di conservazione, il tipo di contenitore in cui il campione è conservato, le analisi richieste, il codice del campione, i dati di campo (pressione, flusso, temperatura ecc) e il nominativo del tecnico che ha effettuato il campionamento.

All'atto del trasferimento in laboratorio il campione sarà preso in carico dal tecnico di analisi che registrerà il codice del campione e la data e l'ora di arrivo sul registro del laboratorio. Il tecnico indicherà il proprio nominativo sul registro di laboratorio.

Tutti i documenti attinenti la generazione dei dati di monitoraggio delle emissioni in aria devono essere conservati dal gestore per un periodo non inferiore a dieci anni, per assicurare la traccia dei dati per ogni azione eseguita sui campioni.

**MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO**

L'efficienza degli impianti di abbattimento deve essere assicurata tramite gli interventi periodici di manutenzione e controllo indicati nella Tabella seguente:

<b>Punto di emissione</b>	<b>Sistema di abbattimento</b>	<b>Punti di controllo</b>	<b>Modalità</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Modalità di registrazione</b>
E122	Postcombustore catalitico FOR1-2	Motori, Pompe, Ventilatori	Controllo organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) e ingrassaggio	1 mese	Cartacea e su registro informatizzato
		Valvole	Controllo	6 mesi	Cartacea e su registro informatizzato
		Analizzatore in continuo COT	Manutenzione	6 mesi	Cartacea e su registro informatizzato
			Controllo con miscela gas propano	1 anno	Cartacea e su registro informatizzato
E133	Postcombustore catalitico FOR3	Motori, Pompe, Ventilatori	Controllo organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) e ingrassaggio	1 mese	Cartacea e su registro informatizzato



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

**ISPRA**  
*Agenzia per la protezione dell'ambiente  
e per i servizi tecnici*

		Valvole	Controllo	6 mesi	Cartacea e su registro informatizzato
		Analizzatore in continuo COT	Manutenzione	6 mesi	Cartacea e su registro informatizzato
			Controllo con miscela gas propano	1 anno	Cartacea e su registro informatizzato
E139	Biofiltro	Motori, Pompe, Ventilatori	Controllo organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) e ingrassaggio	1 mese	Cartacea e su registro informatizzato
			Scrubber	Controllo interno	6 mesi
		Controllo formaldeide in acqua scrubber		2 mesi	Cartacea e su registro informatizzato
		Letti	Controllo umidità	2 mesi	Cartacea e su registro informatizzato
			Controllo temperatura acqua di umidificazione	1 mese (da Maggio ad Agosto)	Cartacea e su registro informatizzato
			Controllo formaldeide in acqua umidificazione	2 mesi	Cartacea e su registro informatizzato

		Emissione	Controllo efficienza abbattimento formaldeide	4 mesi	Cartacea
--	--	-----------	--	--------	----------

### MONITORAGGIO DEI RIFIUTI

La gestione dei rifiuti viene effettuata secondo le modalità previste dalla procedura del Sistema di Gestione Ambientale PRO A 4.4.6.5. Detta procedura ha lo scopo di descrivere ed assicurare modalità di corretta gestione dei rifiuti così da garantire il rispetto delle normative vigenti, ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti, promuovere politiche di raccolta differenziata, riutilizzo e riciclaggio. Le fasi di gestione dei rifiuti sono:

**1. Censimento e registrazione:**

In questa fase vengono registrati su apposito modulo "Elenco rifiuti" tutti i rifiuti, pericolosi e non, prodotti nel sito. L'elenco e le relative modalità di gestione sono aggiornate nel caso in cui venga prodotto un nuovo rifiuto. Le modalità di tenuta e di gestione della documentazione prescrittiva per i rifiuti (Formulari di trasporto, registri di carico e scarico, MUD) sono regolate dalla Ist. A 4.4.6.5.1 – Gestione amministrativa rifiuti.

**2. Gestione rifiuti:**

La gestione dei rifiuti prodotti nello Stabilimento, avviene su due livelli paralleli e tra loro interconnessi: la Gestione Operativa e la Gestione Amministrativa. La descrizione dettagliata delle attività connesse ai due diversi livelli sono contenute rispettivamente nelle istruzioni operative Ist. A 4.4.6.5.2 "Gestione operativa rifiuti" e Ist. A 4.4.6.5.1 - Gestione amministrativa rifiuti.

Per ogni area/reparto dell'azienda nel quale sono prodotti i rifiuti contenuti nel modulo "Elenco rifiuti" sono nominati dei responsabili di gestione operativa dei rifiuti. Loro compito è assicurare la corretta gestione dei rifiuti prodotti nell'area di competenza, evitando commistioni di rifiuti con codice diverso e lo stoccaggio di rifiuti in condizioni non idonee.

Le aree destinate a deposito temporaneo sono individuate, segnalate, ed impermeabilizzate; inoltre i singoli contenitori sono identificati attraverso appositi cartelli "IDENTIFICATIVO AREA STOCAGGIO RIFIUTI" (secondo quanto definito dal modello Mod.Pro a 4.4.6.5.3) dove è indicato il nome del rifiuto e il relativo codice C.E.R e le avvertenze da seguire.

Presso lo Stabilimento Chimica Pomponesco sono prodotti rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi nelle varie fasi del processo produttivo. Essi sono:

- imballaggi in plastica, legno, vetro e metallici,
- accumulatori al piombo,
- ferro e acciaio,
- scarti produzione polimeri,
- tubi fluorescenti,
- solventi di recupero,
- fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaia,
- scarti di olio minerale per motori,
- ingranaggi e lubrificazione con clorurati,



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

**ISPRA**  
*Agenzia per la protezione dell'ambiente  
e per i servizi tecnici*

- filtri olio,
- assorbenti materiali filtranti,
- stracci contaminati da sostanze pericolose,
- catalizzatore esausto a base di ferro polimolibdato,
- cartucce esaurite per stampanti, fax e fotocopiatrici,
- pneumatici di scarto,
- imballaggi contaminati da sostanze pericolose,
- apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso.

I dati contenuti nel MUD e nel registro di carico/scarico sono utilizzati per la redazione, attraverso specifici indicatori ambientali, del registro degli effetti ambientali per il controllo dei propri impatti ambientali relativamente alla gestione dei rifiuti.

Monitoraggio dei rifiuti prodotti

Lo stabilimento non ha rifiuti in ingresso.

Per i rifiuti prodotti, si riporta la tabella relativa al loro monitoraggio.

Rifiuti prodotti (Codice CER)	Modalità di controllo	Unità di misura	Frequenza	Modalità di registrazione	Soggetto responsabile
Tutti	Quantità	Kg	Ad ogni carico/scarico	Cartacea	gestore
Tutti	Controllo aree di stoccaggio	-	3 mesi	Cartacea	gestore
Tutti	Caratterizzazione chimico-fisica	-	in occasione del primo conferimento e, comunque, ogni qual volta intervengano modifiche nel processo di produzione e/o materie prime ed ausiliarie che possano determinare variazioni della composizione dei rifiuti dichiarati;	Cartacea	gestore



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

**ISPRA**  
*Agenzia per la protezione dell'ambiente  
e per i servizi tecnici*

080410 Adesivi e sigillanti induriti - Impregnazione	Caratterizzazione chimico-fisica	-	1 anni o a variazioni significative del processo produttivo	Cartacea	Studio analisi esterno
080410 Adesivi e sigillanti induriti - Colla	Caratterizzazione chimico-fisica	-	1 anni o a variazioni significative del processo produttivo	Cartacea	Studio analisi esterno
070108* - Scarti produzione polimeri	Caratterizzazione chimico-fisica	-	1 anni o a variazioni significative del processo produttivo	Cartacea	Studio analisi esterno
100123 - Fanghi acquosi da operazioni di pulizia	Caratterizzazione chimico-fisica	-	1 anni o a variazioni significative del processo produttivo	Cartacea	Studio analisi esterno

Non sono presenti, presso lo stabilimento, impianti di trattamento e/o smaltimento dei rifiuti prodotti.

Quindi, quando i contenitori sono pieni o alla scadenza dei tempi previsti dalla normativa vigente, il responsabile identificato con la sigla RA provvede ad organizzare il conferimento dei rifiuti.

Il trasportatore ed il destinatario selezionati devono essere compresi nell'elenco trasportatori e destinatari autorizzati (secondo quanto stabilito dal modello Mod.Pro A 4.4.6.5.2 - Elenco trasportatori e destinatari rifiuti).

Prima del conferimento dei rifiuti, sulla base di richieste da parte dei soggetti coinvolti nella gestione rifiuti; di variazioni sostanziali nel ciclo produttivo e/o di depurazione; e di necessità legate agli obiettivi ambientali in essere, sono effettuate delle analisi sui rifiuti prodotti.

Esse sono effettuate dal laboratorio chimico della ditta o, in mancanza delle attrezzature necessarie, da un laboratorio esterno qualificato, con le metodologie richieste dalla normativa vigente, che vengono indicate sui certificati emessi. In ogni caso le analisi devono essere effettuate secondo i metodi ufficiali riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale. Il campionamento del rifiuto è da intendersi a carico del laboratorio.

Devono essere prelevati tre campioni del rifiuto, tutti e tre i campioni saranno sigillati, datati e controfirmati da ambo le parti.

Due campioni saranno consegnati al laboratorio analisi, mentre il terzo verrà conservato dalla Chimica Pomponesco.

Il tempo di conservazione di detti campioni è fissato in 6 mesi, che è anche il tempo di validità del certificato di analisi emesso.

Fino al 2007 le analisi sono state effettuate ogni 2 anni, mentre dal 2008 le analisi sono effettuate ogni anno, e comunque ogni qualvolta il processo produttivo possa influenzare la composizione dei rifiuti stessi.

## **MONITORAGGIO DEI LIVELLI SONORI**

Il comune di Pomponesco è dotata di un piano di zonizzazione acustica, approvato con Delibera n.15 del 20 maggio 2004. L'area sui cui è ubicato l'impianto è stata assegnata alla classe V (aree prevalentemente industriali).

Dovrà essere effettuato un aggiornamento della valutazione di impatto acustico ogni 3 anni, a partire dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, o nel caso di modifiche sostanziali.

La campagna di rilievi acustici dovrà essere effettuata nel rispetto del DM 16/3/1998 da parte di un tecnico competente in acustica per il controllo del mantenimento dei livelli di rumore ambientale, in rispetto dei valori stabiliti dalle norme prescritte.

Sarà cura del tecnico competente in acustica rivalutare, eventualmente, i punti di misura selezionati al confine della proprietà per avere la migliore rappresentazione dell'impatto emissivo della sorgente.

Il gestore deve, quindici giorni prima dell'effettuazione della campagna di misura, comunicare all'Ente di Controllo gli eventuali nuovi punti di misura selezionati dal tecnico competente in acustica.

### **Metodo di misura del rumore**

Il metodo di misura deve essere scelto in modo da soddisfare le specifiche di cui all'allegato b del DM 16/3/1998.

Le misure devono essere eseguite in assenza di precipitazioni atmosferiche, neve o nebbia e con velocità del vento inferiore a 5 m/s sempre in accordo con le norme CEI 29-10 ed EN 60804/1994.

La strumentazione utilizzata (fonometro, microfono, calibratore) deve essere anch'essa conforme a quanto indicato nel succitato decreto e certificata da centri di taratura .

Le misure dovranno essere fatte nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore normalmente in funzione.

La strumentazione utilizzata (fonometro, microfono, calibratore) deve essere anch'essa conforme a quanto indicato nel succitato decreto e certificata da centri di taratura adeguati.

La registrazione dei risultati deve avvenire su file e redazione rapporto secondo All. D – DM16/3/1998.

Dovrà essere fornita una relazione di impatto acustico in cui si riporteranno le misure di Leq riferite a tutto il periodo diurno e notturno, i valori di Leq orari, una descrizione delle modalità di funzionamento delle sorgenti durante la campagna delle misure e la georeferenziazione dei punti di misura.

Tutti i documenti attinenti la generazione dei dati di monitoraggio devono essere conservati dal gestore per un periodo non inferiore a dieci anni



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

**ISPRA**  
*Agenzia per la protezione dell'ambiente  
e per i servizi tecnici*

**MONITORAGGIO DEI CONSUMI - COMBUSTIBILI**

Tabella dei Consumi di combustibile:

<b>Tipologia combustibile</b>	<b>Fase</b>	<b>Metodo misura</b>	<b>U.M.</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli</b>
Metano	Generale, Caldaia 1, Caldaia 2, Impregnazione 1, Impregnazione 2, Impregnazione 3, Impregnazione 4	Contatori <sup>6</sup>	Sm <sup>3</sup>	Mensile	Registrazione su file
Gasolio	Movimentazione muletti	Livello serbatoi	t	Mensile	Registrazione su file

**MONITORAGGIO DEI CONSUMI - PRELIEVI IDRICI**

Tabella dei Consumi idrici:

<b>Tipologia di approvvigionamento</b>	<b>Metodo misura</b>	<b>Fase di utilizzo</b>	<b>Quantità utilizzata [m<sup>3</sup>]</b>	<b>Frequenza autocontrollo</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli</b>
Pozzo 1	Contatore	Industriale		Mensile	Compilazione file
Pozzo 2	Contatore	Industriale Raffreddamento (Fasi 10,23, impianti trattamento acqua)		Mensile	Compilazione file
Pozzo 3	Contatore	Uso domestico		Mensile	Compilazione file

<sup>6</sup> I consumi vanno forniti per ciascun contatore.



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

**ISPRA**  
*Agenzia per la protezione dell'ambiente  
e per i servizi tecnici*

**MONITORAGGIO DEI CONSUMI – CONSUMI ENERGETICI**

Descrizione	Fase di utilizzo	Metodo misura	UM	Quantità	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli
Energia elettrica	Importata da rete elettrica esterna	Contatore	kWh		Mensile	Registrazione su file
Energia termica	Centrale termica, produzione vapore, fasi 69-71, tutte le attività		kWh <sub>t</sub>		Mensile	Registrazione su file

**MONITORAGGIO DEI CONSUMI – CONSUMI DI MATERIE PRIME E  
CHEMICALS**

Devono essere registrati i consumi di materie prime e di sostanze utilizzate per il funzionamento dell'impianto indicate nella Tabella seguente.

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	Quantità Totale	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli
Acido Acrilico	52	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
Soluzione acido cloridrico	Impianti di trattamento acqua e utilizzato in una o più delle seguenti fasi ADDITIVI: 14-25-55-66	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
Soluzione Acido Formico 85%	Utilizzato in una o più delle seguenti fasi ADDITIVI: 14-25-55-66	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
Acido Solforico 98%	Torri di raffreddamento e utilizzato in una o più delle seguenti fasi	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

**ISPRA**  
*Agenzia per la protezione dell'ambiente  
e per i servizi tecnici*

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	Quantità Totale	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli
	ADDITIVI: 14-25-55-66					
Acido p-toluensolfonico, sale sodico	Utilizzato in una o più delle seguenti fasi ADDITIVI: 14-25-55-66	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
Ammoniaca soluzione 30%	Utilizzato in una o più delle seguenti fasi ADDITIVI: 14-25-55-66	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
Ammonio Persolfato	Utilizzato in una o più delle seguenti fasi ADDITIVI: 14-25-55-66	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
Soluzione Ammonio Solfato 38%	Utilizzato in una o più delle seguenti fasi ADDITIVI: 14-25-55-66	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
APE	Utilizzato in una o più delle seguenti fasi ADDITIVI: 14-25-55-66	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
Azoto Liquido	1-55	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
Borace	Utilizzato in una o più delle seguenti fasi ADDITIVI: 14-25-55-66	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
Carta grezza in bobine	64	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
Caprolattame	Utilizzato in una o più delle seguenti fasi ADDITIVI: 14-25-55-66	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

**ISPRA**  
*Agenzia per la protezione dell'ambiente  
e per i servizi tecnici*

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	Quantità Totale	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli
Glicole dietilenico	Utilizzato in una o più delle seguenti fasi ADDITIVI: 14-25-55-66	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
EDTA	Utilizzato in una o più delle seguenti fasi ADDITIVI: 14-25-55-66	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
Emulsionante PR	Utilizzato in una o più delle seguenti fasi ADDITIVI: 14-25-55-66	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
Exxsol D80	Utilizzato in una o più delle seguenti fasi ADDITIVI: 14-25-55-66	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
Fluxair A-97	Utilizzato in una o più delle seguenti fasi ADDITIVI: 14-25-55-66	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
Gel di silice	In laboratorio analisi	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
Kauropal 930	Utilizzato in una o più delle seguenti fasi ADDITIVI: 14-25-55-66	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
Kauropal 931	Utilizzato in una o più delle seguenti fasi ADDITIVI: 14-25-55-66	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
Magnesio cloruro esaidrato	Utilizzato in una o più delle seguenti fasi ADDITIVI: 14-25-55-66	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
MBA	Utilizzato in una o più delle	Pesatura e verifica		kg	Mensile	Compilazione file



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

**ISPRA**  
**Agenzia per la protezione dell'ambiente**  
**e per i servizi tecnici**

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	Quantità Totale	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli
	seguenti fasi ADDITIVI: 14-25-55-66	bolla di consegna				
Melammina	28	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
		Inventario giacenze a magazzino		kg	Mensile	Compilazione file
Metanolo	1	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
		Inventario giacenze a magazzino		kg	Mensile	Compilazione file
Metilene cloruro	53	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
Monoetanolammina	Utilizzato in una o più delle seguenti fasi ADDITIVI: 14-25-55-66	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
Morfolina	Utilizzato in una o più delle seguenti fasi ADDITIVI: 14-25-55-66	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
PAT 346/d	Utilizzato in una o più delle seguenti fasi ADDITIVI: 14-25-55-66	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
PAT 960/CR	Utilizzato in una o più delle seguenti fasi ADDITIVI: 14-25-55-66	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
Perkadox 24L	Utilizzato in una o più delle	Pesatura e		kg	Mensile	Compilazione file



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

**ISPRA**  
*Agenzia per la protezione dell'ambiente  
e per i servizi tecnici*

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	Quantità Totale	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli
	seguenti fasi ADDITIVI: 14-25-55-66	verifica bolla di consegna				
Soluzione sodio idrossido	Utilizzato in una o più delle seguenti fasi ADDITIVI: 14-25-55-66	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
Soluzione sodio ipoclorito 15%	Torri di raffreddamento	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
Sodio metabisolfito	Utilizzato in una o più delle seguenti fasi ADDITIVI: 14-25-55-66	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
Toluensolfonammide (Miscela Orto-Para)	Utilizzato in una o più delle seguenti fasi ADDITIVI: 14-25-55-66	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
Urea	13	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
		Inventario giacenze a magazzino		kg	Mensile	Compilazione file
Zucchero	Utilizzato in una o più delle seguenti fasi ADDITIVI: 14-25-55-66	Pesatura e verifica bolla di consegna		kg	Mensile	Compilazione file
Totale materie prime	Inventario			Kg	Annuale	Compilazione file

Tutti i documenti attinenti la generazione dei dati di monitoraggio devono essere conservati dal gestore per un periodo non inferiore a dieci anni

**MONITORAGGIO DEI PRODOTTI – PRODOTTI**

Devono essere registrati i prodotti dell'impianto indicati nella Tabella seguente:

<b>Tipo</b>	<b>Fase</b>	<b>Quantità [kg]</b>	<b>Metodo misura</b>	<b>Frequenza autocontrollo</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli</b>
Formaldeide 36%	Unità 1		Pesatura all'invio	All'invio del carico	Registrazione su file
			Giacenze a magazzino	Mensile	Registrazione su file
Resine ureiche	Unità 2		Pesatura all'invio	All'invio del carico	Registrazione su file
			Giacenze a magazzino	Mensile	Registrazione su file
Resine melamminiche	Unità 3		Pesatura all'invio	All'invio del carico	Registrazione su file
			Giacenze a magazzino	Mensile	Registrazione su file
Polimeri acrilici	Unità 6		Pesatura all'invio	All'invio del carico	Registrazione su file
			Giacenze a magazzino	Mensile	Registrazione su file
Carta Impregnata (attività non IPPC)	Unità 7		Pesatura all'invio	All'invio del carico	Registrazione su file
			Giacenze a magazzino	Mensile	Registrazione su file

Tutti i documenti attinenti la generazione dei dati di monitoraggio devono essere conservati dal gestore per un periodo non inferiore a dieci anni

**CONTROLLO DI IMPIANTI, APPARECCHIATURE E SERBATOI**

Nel registro di gestione interno il gestore è tenuto a registrare tutti i controlli fatti per il corretto funzionamento di sistemi quali, sonde temperatura, aspirazioni, pompe ecc., sistemi di abbattimento e gli interventi di manutenzione. Dovrà essere data comunicazione immediata all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo di malfunzionamenti che compromettono la performance ambientale.

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

# ISPRA

## *Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici*

Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo da attuare:

Processo	Parametri operativi critici	Strumenti critici	Modalità	Frequenza	Modalità di registrazione
Produzione formaldeide	Composizione e miscela aria-metanolo	Misuratore portata aria	Taratura	1 anno	Cartacea e registrazione su file
		Misuratore portata metanolo	Taratura	1 anno	Cartacea e registrazione su file
		Analizzatore in continuo d'ossigeno	Taratura	6 mesi	Cartacea e registrazione su file
	Temperatura reattori	Regolatori e sensori temperatura reattori	Taratura	1 anno	Cartacea e registrazione su file
	Livello serbatoi metanolo	Sensori livello metanolo	Taratura	1 anno	Cartacea e registrazione su file
	Pressione serbatoi metanolo	Sensori pressione serbatoi metanolo	Taratura	1 anno	Cartacea e registrazione su file
Produzione resine ureiche	pH	pHmetro in continuo autoclavi	Taratura	1 settimana	Registrazione su file
Produzione polimeri acrilici	Temperatura autoclave	Misuratore temperatura	Taratura	1 anno	Cartacea e registrazione su file

Interventi di manutenzione ordinaria da attuare sui macchinari:

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
Agitatore	Controllo stato generale, ingrassaggio e rabbocco olio di lubrificazione	2 settimane	Cartacea e registrazione su file
Compressore d'aria	Controllo stato generale	1 mese	Cartacea e registrazione



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

**ISPRA**  
*Agenzia per la protezione dell'ambiente  
e per i servizi tecnici*

			su file
Motore elettrico	Controllo stato generale, ingrassaggio e rabbocco olio di lubrificazione	1 mese	Cartacea e registrazione su file
Pompa	Controllo stato generale, ingrassaggio e rabbocco olio di lubrificazione	1 mese	Cartacea e registrazione su file
Riduttore	Controllo stato generale, ingrassaggio e rabbocco olio di lubrificazione	1 mese	Cartacea e registrazione su file
	Controllo stato generale ed eventuale cambio olio	1 anno	Cartacea e registrazione su file
Ventilatore	Controllo stato generale, ingrassaggio e rabbocco olio di lubrificazione	1 mese	Cartacea e registrazione su file

Controllo dei serbatoi nelle aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, etc.):

<b>Struttura di contenimento</b>	<b>Tipo di controllo</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Modalità di registrazione</b>
Serbatoi fuori terra	Controllo stato generale del serbatoio e del bacino di contenimento	6 mesi	Cartacea e registrazione su file
Serbatoi fuori terra contenenti formaldeide e metanolo	Controllo del fondo	10 anni	Cartacea e registrazione su file
	Controllo spessimetrico	5 anni	Cartacea e registrazione su file
Serbatoi interrati	Controllo di tenuta	2 anni	Cartacea e registrazione su file

Tutti i documenti attinenti la generazione dei dati di monitoraggio devono essere conservati dal gestore per un periodo non inferiore a 10 anni.

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

**ISPRA**  
*Agenzia per la protezione dell'ambiente  
e per i servizi tecnici*

**INDICATORI DI PRESTAZIONE**

Monitoraggio degli indicatori di performance da effettuare: al fine di monitorare l'efficienza degli impianti, vengono confrontati ogni anno i seguenti indicatori:

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura		Modalità di calcolo		Frequenza	Modalità di registrazione
<b>IE ch 1</b>						
Rapporto materie prime utilizzate / prodotti finiti	Kg	/	Kg	Kg materie prime utilizzate / Kg prodotti finiti	1 anno	Cartacea
<b>IA H<sub>2</sub>O 1</b>						
Totale acqua prelevata	m <sup>3</sup>		Da registrazioni		1 anno	Cartacea
<b>IE H<sub>2</sub>O 1</b>						
Rapporto acqua prelevata / prodotti finiti	l/kg		(IA H <sub>2</sub> O 1 x 1000) / Kg prodotti finiti		1 anno	Cartacea
<b>IA en 1</b>						
Totale energia elettrica utilizzata	MWh		Da registrazioni		1 anno	Cartacea
<b>IE en 1</b>						
Rapporto energia elettrica utilizzata / prodotti finiti	MWh / T		IA en 1 / T prodotti finiti		1 anno	Cartacea
<b>IA en 2</b>						
Totale gas metano utilizzato	m <sup>3</sup>		Da registrazioni		1 anno	Cartacea
<b>IE en 2</b>						
Rapporto gas metano utilizzato / prodotti finiti	m <sup>3</sup>	/ T	IA en 2 / T prodotti finiti		1 anno	Cartacea
<b>IA atm 1</b>						
Concentrazione media in uscita ai camini dei seguenti inquinanti: - CO, NO <sub>2</sub> (E74, E75)	Mg/Nm <sup>3</sup>		Media risultati	analisi	1 anno	Cartacea

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

# ISPRA

## Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici

- COT, NO <sub>2</sub> (E122,E133)					
- CH <sub>2</sub> O (E139)					
<b>IA atm 2</b>					
Quantità annua in uscita ai camini dei seguenti inquinanti: - CO, NO <sub>2</sub> , COT, CH <sub>2</sub> O	Kg	Concentrazione inquinante [mg/Nm <sup>3</sup> ] x Portata camino [Nm <sup>3</sup> /h] x durata emissione [h] /106		1 anno	Cartacea
<b>IE atm 1</b>					
Rapporto quantità annua inquinanti in uscita dai camini / prodotti finiti per i seguenti inquinanti: - CO, NO <sub>2</sub> , COT, CH <sub>2</sub> O	g/Kg	IA atm 2 x 1000 Kg prodotti finiti	/	1 anno	Cartacea
<b>IA H<sub>2</sub>O 2</b>					
Concentrazione media annua dei seguenti parametri / inquinanti scaricati in SF1: pH, Solidi Sospesi, BOD <sub>5</sub> , COD, Cromo tot.(Cr), Ferro (Fe), Zinco (Zn), Cloro attivo (Cl <sub>2</sub> ), Solfati (SO <sub>4</sub> ), Cloruri, Ammonio (NH <sub>4</sub> ), Aldeidi (CH <sub>2</sub> O)	Mg/l	Media risultati	analisi	1 anno	Cartacea
<b>IA H<sub>2</sub>O 3</b>					
Carichi annui dei seguenti parametri / inquinanti scaricati in SF1: pH, Solidi Sospesi, BOD <sub>5</sub> , COD, Cromo tot. (Cr), Ferro (Fe), Zinco (Zn), Cloro attivo (Cl <sub>2</sub> ), Solfati (SO <sub>4</sub> ), Cloruri, Ammonio (NH <sub>4</sub> ), Aldeidi (CH <sub>2</sub> O)	T	(IA H <sub>2</sub> O 2 x IA H <sub>2</sub> O 1) 1000000	/	1 anno	cartacea
<b>IE H<sub>2</sub>O 3</b>					



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

**ISPRA**  
**Agenzia per la protezione dell'ambiente**  
**e per i servizi tecnici**

Rapporto quantità annua inquinanti scaricati in SF1 / Prodotti finiti, per i seguenti dei seguenti parametri / inquinanti scaricati in SF1: pH, Solidi Sospesi, BOD5, COD, Cromo tot.(Cr), Ferro (Fe), Zinco (Zn), Cloro attivo (Cl <sub>2</sub> ), Solfati (SO <sub>4</sub> ), Cloruri, Ammonio (NH <sub>4</sub> ), Aldeidi (CH <sub>2</sub> O)	g/Kg	IA H <sub>2</sub> O 3 x 1000000 Kg prodotti finiti	/	1 anno	cartacea
<b>IA rif 1</b>					
Quantitativo totale annuo dei rifiuti non pericolosi	Kg	Da registrazioni		1 anno	cartacea
<b>IA rif 2</b>					
Quantitativo totale annuo dei rifiuti pericolosi	Kg	Da registrazioni		1 anno	cartacea
<b>IE rif 1</b>					
Rapporto grammi di rifiuti pericolosi prodotti / kg prodotti finiti	g/kg	g rifiuti pericolosi prodotti / Kg prodotti finiti		1 anno	cartacea
<b>IA in 1</b>					
Incidenti con ripercussioni ambientali nell'anno di riferimento	N°	Da registrazioni		1 anno	cartacea

**CONTROLLO DELL'IMPIANTO DA PARTE DELL'ENTE DI CONTROLLO**

L'Ente di Controllo analizzerà i dati contenuti nel report annuale inviato dal gestore e per il controllo dell'impianto è previsto quanto segue:

- verifica di conformità dell'impianto alle condizioni di autorizzazione dell'AIA;
- una visita di controllo ogni 2 anni, da effettuarsi qualora si riscontrino problemi nell'esercizio dell'impianto (in quest'ultimo caso la frequenza potrà anche essere maggiore).



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

**ISPRA**  
*Agenzia per la protezione dell'ambiente  
e per i servizi tecnici*

Si riporta in tabella la sintesi delle attività dell'Ente di controllo nell'ambito del Piano di Monitoraggio.

**Tabella Impegno dell'Ente di Controllo nel piano di monitoraggio e controllo**

<b>Tipo di intervento</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Componente o aspetto ambientale interessato</b>	<b>Numero di interventi nel periodo di validità del piano</b>
Sopralluogo per verifica di conformità all'AIA	Ogni 5 anni	TUTTI	1
Sopralluogo in esercizio	Biennale	TUTTI	2
Scarichi idrici	Biennale	Campionamento ed analisi e valutazione autocontrolli	2
Verifica dei registri di manutenzione ed ispezione	Biennale	Valutazione autocontrolli	2
Emissioni atmosfera camini	Biennale	Campionamento ed analisi e valutazione autocontrolli	2
Rifiuti	Biennale	Verifica gestione rifiuti, aree di stoccaggio temporaneo, aree di stoccaggio preliminare ed impianti di trattamento	2
Rumore	Ogni 5 anni	Valutazione degli autocontrolli e presenza ad una campagna di misura	1
Prelievi idrici	Biennale	Valutazione autocontrolli	2
Consumi materie prime, chemicals ed energia elettrica			

## REPORTING

### **EVENTI ECCEZIONALI**

In caso di eventi eccezionali (es. superamento dei limiti, malfunzionamenti prolungati del sistema di misurazione continuo delle emissioni, malfunzionamenti dei sistemi di controllo delle emissioni che possono dare origine a situazioni anomale ed incidenti con rilascio di sostanze) il gestore dovrà effettuare il reporting immediato (entro 24 ore) all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo dell'evento, indicando, le azioni intraprese per il ripristino delle condizioni regolari.

Alla conclusione dell'evento eccezionale il gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità e fare una valutazione quantitativa delle emissioni.

### **INDISPONIBILITA' DEI DATI DI MONITORAGGIO**

In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la realizzazione del report annuale, dovuta a fattori al momento non prevedibili, il gestore deve dare comunicazione preventiva all'Ente di Controllo della situazione, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

### **REPORT ANNUALE**

Entro il 31 gennaio di ogni anno, il Gestore è tenuto alla trasmissione, all'Autorità Competente (oggi il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione Salvaguardia Ambientale), all'Ente di controllo (oggi ISPRA), alla Regione, alla Provincia, al Comune interessato e all'ARPA territorialmente competente, un rapporto annuale che descrive l'esercizio dell'impianto nell'anno precedente.

Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi sia tramite programma AIDA, sia su supporto informatico.

Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "Open Office Word Processor" per la parti testo e "Open Office - Foglio di Calcolo" (o con esso compatibile) per i fogli di calcolo e i diagrammi riassuntivi.

Eventuali dati e documenti disponibili in solo formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.

### **DEFINIZIONI**

**Limite di quantificazione** è la concentrazione che dà un segnale pari al segnale medio di  $n$  (si consiglia un  $n \geq 7$ ) misure replicate dei bianchi tale da essere rivelati (bianco fortificato con concentrazione tra 3 e 5 volte il limite di rilevabilità stimato), più dieci volte la deviazione standard di tali misure.

**Trattamento dei dati sotto il limite di quantificazione**, i dati di monitoraggio che saranno sotto il LdQ verranno, ai fini del presente rapporto, sostituiti da un valore pari alla metà del LdQ per il calcolo dei valori medi, nel caso di misure puntuali (condizione conservativa). Saranno, invece, poste uguale a zero nel caso di medie per misure continue.

**Media oraria** è il valore medio validato, cioè calcolato su almeno il 75% delle letture continue



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

# ISPRA

## *Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici*

**Media giornaliera** è il valore medio validato, cioè calcolato su almeno 18 valori medi orari nel caso di misure continue o come valore medio su tre repliche nel caso di misure non continue

**Media mensile** è il valore medio validato, cioè calcolato su almeno 27 valori medi giornalieri o puntuali (nel caso di misure discontinue).

Nel caso di misure settimanali agli scarichi è la media aritmetica di almeno quattro campionamenti effettuati nelle quattro settimane distinte del mese.

**Media annuale**, è il valore medio validato, cioè calcolato su almeno 12 valori medi mensili. Nel caso di misure non continue è il valore medio calcolato rispettivamente da: 3 misure quadrimestrali, 4 misure trimestrali; 12 misure mensili.

**Flusso medio giornaliero**, è il valore medio validato, cioè calcolato su almeno 18 valori medi orari nel caso di misure continue o come valore medio di tre misure istantanee ad intervalli di almeno una ora durante l'arco di tempo in cui si esegue il campionamento dell'inquinante.

La stima di flusso degli scarichi intermittenti consiste nella media di un minimo di tre misure fatte nel giorno di scarico.

**Flusso medio mensile**, è il valore medio validato, cioè calcolato su almeno 27 valori medi giornalieri. Nel caso di scarichi controllati in modo discontinuo il flusso medio mensile corrisponderà ai singoli flussi giornalieri, controllati nel mese/quadrimestre.

**Flusso medio annuale**, è il valore medio validato, cioè calcolato su almeno 12 valori medi (o singolari) mensili o tre valori medi mensili nel caso di misure quadrimestrali.

**Numero di cifre significative**, il numero di cifre significative da riportare è pari al numero di cifre significative della misura con minore precisione. Gli arrotondamenti dovranno essere fatti secondo il seguente schema:

- Se il numero finale è 6,7,8 e 9 l'arrotondamento è fatto alla cifra significativa superiore (es. 1,06 arrotondato ad 1,1)
- Se il numero finale è 1,2,3, e 4 l'arrotondamento è fatto alla cifra significativa inferiore (es. 1,04 arrotondato ad 1,0)
- Se il numero finale è esattamente 5 l'arrotondamento è fatto alla cifra pari (lo zero è considerato pari) più prossima (es. 1,05 arrotondato ad 1,0)

**Qualora nell'ottenere i dati si riscontrino condizioni tali da non verificare le definizioni sopraccitate sarà cura del redattore del rapporto specificare i termini entro cui i numeri rilevati risultano rappresentativi. La precisazione della definizione di media costituisce la componente obbligatoria dell'informazione, cioè la precisazione su quanti dati è stata calcolata la media è un fattore fondamentale del rapporto.**

Il gestore deve provvedere a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 10 (dieci) anni.

I dati elementari (su cui si baseranno gli indicatori da riportare nel rapporto annuale) che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo dovranno essere resi disponibili all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo ad ogni richiesta e, in particolare, in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'Ente di controllo.

### FORMULE DI CALCOLO

Nel caso delle emissioni ai camini i chilogrammi anno sono calcolati dai valori misurati di inquinanti e dai valori, anch'essi misurati, di flusso ai camini.

136 – Chimica Pomponesco – PMC 3 post ID 256

La formula per il calcolo in aria dei COV è la seguente:

$$K_{\text{anno}} = \sum_H (C_{\text{misurato}} \times F_{\text{misurato}})_H \times 10^{-6}$$

$K_{\text{anno}}$  = chilogrammi anno;

$C_{\text{misurato}}$  = Concentrazione media mensile in mg/Nm<sup>3</sup>

$F_{\text{misurato}}$  = Flusso medio misurato in Nm<sup>3</sup>/mese;

H = n° di mesi di funzionamento nell'anno.

Le emissioni annuali nei corpi idrici sono valutate con l'utilizzo della formula seguente:

$$K_{\text{anno}} = (C_{\text{misurato}} \times F_{\text{misurato}}) \times 10^{-6}$$

$K_{\text{mese}}$  = chilogrammi emessi anno

$C_{\text{misurato}}$  = Media annuale delle concentrazioni misurate in mg/litro.

$F_{\text{misurato}}$  = volume annuale scaricato in litri/anno

Qualora si riscontrino difficoltà nell'applicazione rigorosa delle formule sarà cura del redattore del rapporto precisare la modifica apportata, la spiegazione del perché è stata fatta la variazione e la valutazione della rappresentatività del valore ottenuto.

### **CONTENUTI DEL RAPPORTO ANNUALE**

**Nome dell'impianto**, cioè il nome dell'impianto per cui si trasmette il rapporto.

**Nome del gestore e della società che controlla l'impianto.**

**N° di ore di effettivo funzionamento all'anno**

**Quantità di prodotti su base mensile**

**MWh<sub>elettrici</sub> consumati** nell'alimentazione elettrica su base mensile

#### **Dichiarazione di conformità all'autorizzazione integrata ambientale**

- Il Gestore deve formalmente dichiarare che l'esercizio dell'impianto, nel periodo di riferimento del rapporto, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale.
- Il Gestore deve riportare il riassunto delle eventuali non conformità rilevate e trasmesse all'Autorità Competente e all'Ente di controllo, secondo le modalità stabilite nel seguito, assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità.
- Il Gestore deve riportare il riassunto degli eventi incidentali di cui si è data comunicazione all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo e corredato dell'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento

#### **Emissioni per l'intero impianto: ARIA**

**Chilogrammi emessi per anno** di ciascun inquinante

**Concentrazione media annuale** in mg/Nm<sup>3</sup> di ciascun inquinante

**Concentrazione massima misurata nell'anno** in mg/ Nm<sup>3</sup> di ciascun inquinante

**Emissione specifica annuale** per tonnellata di formaldeide prodotta (g/t di formaldeide)

#### **Emissioni per l'intero impianto da ciascuno scarico: ACQUA**

**Chilogrammi emessi per anno** di ciascun inquinante

**Concentrazioni medie annuali** di ciascun inquinante in mg/l



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

**ISPRA**  
*Agenzia per la protezione dell'ambiente  
e per i servizi tecnici*

---

**Concentrazione massima e minima di ciascun inquinante in mg/l**

**Emissioni per l'intero impianto: RIFIUTI**

**Tipologia, quantità e destinazione dei rifiuti prodotti nell'anno**

**Tonnellate di rifiuti pericolosi prodotte per anno**

**Produzione specifica di rifiuti pericolosi e non pericolosi in kg/tonnellata di formaldeide prodotta**

**Tonnellate di rifiuti avviate a recupero (distinti in recupero interno ed esterno).**

**Emissioni per l'intero impianto: RUMORE (ogni 3 anni)**

**Risultanze delle campagne di misure suddivise in:**

Misure diurne

Misure notturne

**Consumi specifici per tonnellata di formaldeide prodotta su base annuale**

**Acqua demi** ( $m^3/t$  di formaldeide prodotta), **Energia elettrica** (kwh/ t di formaldeide prodotta)

**Elenco dei malfunzionamenti e degli eventi incidentali**

tipologia e loro durata, per l'anno di riferimento con stima delle emissioni di inquinanti nell'ambiente, interventi e tempi di ripristino, eventuale produzione di rifiuti.

Il rapporto potrà essere completato con tutte le informazioni, pertinenti, che il Gestore vorrà aggiungere per rendere più chiara la valutazione del comportamento dell'impianto.